



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

28 settembre 2020

ARGOMENTI:

- Protocollo AntiCovid Uisp: integrazione eventi e competizioni
- Bach (Cio) e Spadafora: botta e risposta su Riforma dello sport e Olimpiadi di Cortina. Spadafora: "Per Bach la Bielorussia è ok, figuriamoci l'Italia" (su Ansa e altre testate)
- L'Uisp per la Settimana dello Sport
- Covid-19: come cambia la geografia dello sport in Italia (su Il Sole 24 Ore)
- Capienza stadi: il Cts bocchia la riapertura
- Festival economia civile: presentata la Carta di Firenze con Fiachi, Giovannini, conte
- Fabrizio Barca (Forum DD) su MicroMega: uguaglianza, giustizia sociale, sviluppo sostenibile
- Servizio civile: incontro Enti-Spadafora. Nodo risorse (su Redattore Sociale)
- Festival sostenibilità e terzo settore: eventi in corso
- Settimana Europea Sport 2020: le associazioni atleti promuovono stili di vita sani e gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030
- Cittadinanza Suarez, la denuncia dell'atleta Madam: "Trattata come cittadina di Serie C dalla burocrazia"
- Bicicletta: in Emilia-Romagna, incentivo in busta paga per chi va a lavoro sulle due ruote
- Economia gentile: il bilancio del Festival Francese di Bologna
- Non profit: la Giornata Europea delle Lingue e il linguaggio inclusivo del volontariato
- Società: 10 libri sociali per osservare noi stessi e il mondo (su Redattore Sociale)

UISP DAL TERRITORIO

- Uisp Firenze: Mondiali Antirazzisti il prossimo 4 ottobre; inaugurato il centro Gav. Uisp Torino, Uisp Modena, Uisp Reggio Emilia e altre notizie, interviste, iniziative e attività dai comitati Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Protocollo AntiCovid Uisp: integrazione eventi e competizioni



Il Protocollo è stato aggiornato a seguito della nota Prot. 8466 del 10-09- 2020 del Dipartimento per lo Sport della Presidenza Consiglio dei Ministri

ECCO IL PROTOCOLLO APPLICATIVO ANTICOVID UISP AGGIORNATO AL 25 SETTEMBRE, integrato con il coinvolgimento dei Settori di Attività Nazionali, con le indicazioni riguardanti l'organizzazione di eventi e competizioni UISP di interesse nazionale e regionale.

Il Protocollo è stato diffuso a tutte le articolazioni associative dal segretario generale Uisp, Tommaso Dorati: "Il Protocollo è stato aggiornato a seguito del ricevimento della nota di chiarimento Prot. 8466 del 10 settembre 2020 del Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri (inviata in risposta ad espressa richiesta dell'UISP Nazionale) riguardo gli eventi e le competizioni sportive di interesse nazionale e regionale, ed è volto a fornire le indicazioni generali e le azioni di mitigazione necessarie durante lo svolgimento delle attività sportive compresi gli eventi e competizioni UISP di interesse nazionale e regionale".

"Si raccomanda all'intera rete associativa Uisp - conclude Dorati - di attenersi scrupolosamente ed esclusivamente al Protocollo applicativo Anticovid Uisp, fatte salve le eventuali disposizioni emanate con ordinanze delle Regioni competenti che esplicitamente consentono lo svolgimento di eventi ed attività competitive di interesse locale".

pubblicato il: 25/09/2020

Protocollo AntiCovid Uisp: integrazione eventi e competizioni



Il Protocollo è stato aggiornato a seguito della nota Prot. 8466 del 10-09- 2020 del Dipartimento per lo Sport della Presidenza Consiglio dei Ministri

ECCO IL PROTOCOLLO APPLICATIVO ANTICOVID UISP AGGIORNATO AL 25 SETTEMBRE, integrato con il coinvolgimento dei Settori di Attività Nazionali, con le indicazioni riguardanti l'organizzazione di eventi e competizioni UISP di interesse nazionale e regionale.

Il Protocollo è stato diffuso a tutte le articolazioni associative dal segretario generale Uisp, Tommaso Dorati: "Il Protocollo è stato aggiornato a seguito del ricevimento della nota di chiarimento Prot. 8466 del 10 settembre 2020 del Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri (inviata in risposta ad espressa richiesta dell'UISP Nazionale) riguardo gli eventi e le competizioni sportive di interesse nazionale e regionale, ed è volto a fornire le indicazioni generali e le azioni di mitigazione necessarie durante lo svolgimento delle attività sportive compresi gli eventi e competizioni UISP di interesse nazionale e regionale".

"Si raccomanda all'intera rete associativa Uisp - conclude Dorati - di attenersi scrupolosamente ed esclusivamente al Protocollo applicativo Anticovid Uisp, fatte salve le eventuali disposizioni emanate con ordinanze delle Regioni competenti che esplicitamente consentono lo svolgimento di eventi ed attività competitive di interesse locale".

Sport

SPORT UISP | Al via i campionati Uisp calcio a undici e sette per l'area Perugia-Trasimeno

Sono state, infatti, già pubblicate le norme di partecipazione per i prossimi campionati di calcio a 11, 7 e 5 che sono disponibili accedendo semplicemente al sito www.uisp.it/perugia

PT Redazione
28 SETTEMBRE 2020 09:23



SPORT UISP | Al via i campionati Uisp calcio a undici e sette per l'area Perugia-Trasimeno

Si riparte, finalmente. Dopo il lungo stop dovuto all'emergenza epidemiologica da Covid-19, infatti, l'attività calcistica amatoriale nel territorio perugino si appresta a iniziare. Ripartiranno in sicurezza i campionati di calcio a 7 e 11 grazie anche alla pubblicazione del protocollo applicativo emanato dalla UISP nazionale che rappresenta l'ultimo tassello di questo lungo percorso che sta permettendo alle diverse attività di riprendere il via.

Nel documento sono state indicate le linee guida utili affinché le società possano attenersi alle norme igienico – sanitarie previste e permettere così una pronta ripartenza ai tantissimi appassionati che da sempre alimentano i campionati Uisp. Da parte sua anche il Settore Attività calcio Perugia-Trasimeno è al lavoro da diverse settimane e, dopo vari riunioni con le società che hanno, tra l'altro partecipato con molto interesse, è pronto per la nuova stagione agonistica. Sono state, infatti, già pubblicate le norme di partecipazione per i prossimi campionati di calcio a 11, 7 e 5 che sono disponibili accedendo semplicemente al sito www.uisp.it/perugia. Nel documento sono indicate tutte le modalità per poter accedere a tutti le competizioni territoriali indette dalla Uisp Perugia.

Senza dubbio però la ripartenza non sarà delle più semplici, ma il motto che la la UISP Perugia-Trasimeno si è data è quello di ripartire INSIEME: insieme ad atleti, dirigenti, organizzatori, semplici simpatizzanti delle nostre associazioni sportive, tutto quello che rappresenta da sempre l'anima della Uisp . Proprio per questa ragione, anche per capire come applicare nel modo più semplice i diversi protocolli, nei prossimi giorni ci saranno ulteriori incontri con le società in modo da ascoltare la voce di tutti e tutti insieme riprendere da dove ci eravamo interrotti.

Anche perché c'è molto entusiasmo e voglia di tornare alla nostra "normalità" sportiva nonostante le tante difficoltà. Lo dimostra il fatto che molte società, anche prima dell'uscita del protocollo nazionale, hanno deciso già di iscriversi ai prossimi campionati. E di questo la Uisp non può che essere più che soddisfatta perché da sempre il significato dell'associazione è quello dello "sport per tutti". E mai come adesso tornare tutti a fare qualcosa insieme rappresenta un bisogno importantissimo e un tassello per tornare a vivere insieme con rinnovati interesse e passione il calcio amatoriale. Per chi volesse saperne di più o per ogni informazione ci si può rivolgere all'ufficio chiamando lo 0755730699 oppure si può scrivere a calcio.perugiatrasimeno@uisp.it .

Coni, Bach: "Legge sport non rispetta Carta olimpica. A rischio medaglie a Tokyo"

Il n.1 del Cio: "Preoccupati su funzionamento del comitato italiano". Dura replica del ministro Spadafora: "Bach indichi con chiarezza assoluta in quali punti la bozza non rispetta la Carta Olimpica, oppure eviti di trascinare il CIO in un dibattito davvero poco edificante per una istituzione così importante. Del resto se per Bach l'autonomia del Comitato Olimpico in Bielorussia non è in discussione, figuriamoci in Italia"

di FULVIO BIANCHI

27 settembre 2020

ROMA- Allarme per lo sport italiano. "Siamo molto preoccupati riguardo la situazione e il funzionamento del Coni. E questa preoccupazione sta crescendo. Abbiamo scritto una lettera al ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, rappresentando la seria preoccupazione perché vediamo che con questa legge il Coni non è conforme alla Carta Olimpica. In questo momento vediamo un rischio impattante sulla preparazione degli atleti olimpici dell'Italia per le Olimpiadi di Tokyo: questo può significare meno chance di medaglie per l'Italia", parole (durissime) del presidente del Cio Thomas Bach sulla riforma dello sport in iter di discussione da mesi ormai.

Bach ha parlato a lungo in una conferenza stampa in occasione dei Mondiali di ciclismo a Imola dove erano presenti anche Giovanni Malagò e Francesco Ricci Bitti. Il Cio potrebbe sospendere il rioscimento del comitato olimpico italiano già il 7 ottobre nel prossimo esecutivo, gli azzurri non potrebbero gareggiare alle Olimpiadi sotto la bandiera tricolore ma solo l'egida del Cio. Niente inno di Mameli. Inoltre il Cio ha promesso quasi un miliardo a Milano-Cortina 2026, e questa cifra potrebbe tornare in discussione. "Siamo molto preoccupati sulla non funzionalità del Coni, che non è conforme alla Carta olimpica. Questo significa che siamo anche molto preoccupati per la preparazione e l'organizzazione delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026. Capisco che ora il Coni sta cercando un'altra soluzione, per riuscire a soddisfare i requisiti minimi, quindi essere in accordo con la carta olimpica e soddisfare. Il segretario generale del Coni ha bisogno di essere messo in condizione di lavorare nel pieno delle sue funzioni. Ora invece il segretario generale è soggetto alle istruzioni di società esterne al Coni". Così il presidente del Cio Thomas Bach, riferendosi alla situazione del Coni in relazione all'ente pubblico Sport e Salute. Anche in passato il segretario generale (Carlo Mornati) dipendeva da Coni Servizi, che tuttavia era una società operativa del Coni, mentre Sport e Salute è indipendente dal Coni e a rischio, secondo il numero

uno dello sport mondiale, c'è anche l'operatività in diversi settori strategici: "Anche il marketing - sottolinea Bach - impatta sui cerchi olimpici e non può dipendere da società esterne. Speriamo che una soluzione venga raggiunta molto presto, perché Tokyo non aspetta e Milano-Cortina non aspettano", ha spiegato ancora Bach, mai così pesante sulle inadempienze del governo italiano. "Al momento c'è un incontro programmato (con il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora, ndr) per il 15 ottobre, ma molto amichevolmente dico che oggi non ci sono le condizioni per farlo.

Al momento non abbiamo ricevuto una risposta dal ministro riguardo le preoccupazioni che avevamo espresso in precedenza", così ancora Bach. Il Cio ha ribadito nella lettera inviata da James McLeod la scorsa settimana a Spadafora che la riforma "viola" la Carta Olimpica per quanto riguarda la governance e l'autonomia del Coni. E questo, a Losanna non possono accettarlo. Dura la replica a Bach del ministro Spadafora: "Bach sta in modo inusuale e poco istituzionale parlando di una bozza di legge che francamente stento a credere che abbia personalmente letto. Se invece davvero così fosse, indichi con chiarezza assoluta in quali punti la bozza non rispetta la Carta Olimpica, oppure eviti di trascinare il CIO in un dibattito davvero poco edificante per una istituzione così importante.

L'attacco del ministro dello sport

Del resto - aggiunge Spadafora - se per Bach l'autonomia del Comitato Olimpico in Bielorussia non è in discussione, figuriamoci in Italia. Il Testo Unico invece, come puntualmente scritto nella lettera che è stata inviata al CIO nelle scorse settimane, affronta e risolve positivamente proprio alcune delle questioni sollevate da Bach. E' ridicolo sostenere che la riforma possa incidere sulla preparazione degli atleti italiani e sulle loro possibilità di vittoria a Tokyo, una frase che offende l'Italia e i suoi grandi atleti. Chiederò conto a Bach di queste sue parole e di tutte le sue dichiarazioni in una lettera che gli invierò domani stesso. Intanto - sottolinea ancora il ministro - lo tranquillizzo sui preparativi di Milano -Cortina 2026 che procedono bene come potranno confermarci sia il Presidente del Coni che il presidente della Fondazione Milano-Cortina 2026, che del resto sono la stessa persona: forse potrebbe in questo caso ravvisarvi qualche forma di conflitto di interesse, anche alla luce di notizie emerse oggi dagli organi di stampa. Condivido invece che non ci siano condizioni al momento per alcun incontro, che del resto non era assolutamente previsto né nella data del 15 ottobre né in altra data".

Mercoledì 30 Spadafora incontrerà i partiti di Maggioranza per un ennesimo vertice: Pd e Italia contestano alcuni punti della riforma che rischia di arenarsi. Lo stesso giorno vertice al Coni coi presidenti di Federazione, sempre più infuriati. Qualcuno, come Petrucci, parla di "mobilitazione".

La sorpresa di Sport e Salute

Sorpresa a Sport e Salute per le parole del presidente del Cio. La società nata dalla riforma dello sport voluta da Giorgetti è convinta di non avere mai interferito con le decisioni del segretario generale del Coni. Peralto Carlo Mornati è membro del Consiglio di amministrazione di Sport e Salute e partecipa ogni qual volta si discute di organismi sportivi, attività sportiva e contributi. Il discorso di Bach ha colpito Sport e Salute soprattutto sul piano della gestione economica, considerando che la società presieduta da Vito Cozzoli ha già versato al Coni circa 10 milioni per la spedizione olimpica di Tokyo del prossimo anno, rinunciando anche ad alcune somme dovute in base al contratto di servizio vigente.

Malagò: "Da fine 2018 siamo arrivati a fine settembre 2020..."

Giovanni Malagò, n.1 del Coni, ha aggiunto: "Non ha detto nulla di quanto noi addetti ai lavori sappiamo da tempo. C'erano date molto chiare, da fine del 2018 siamo arrivati alla fine di settembre 2020 e la Carta Olimpica è chiarissima. Il mondo dello sport mondiale ci ha dato fiducia assegnandoci le Olimpiadi invernali. E il Coni è tra i primi firmatari del contratto olimpico". Le osservazioni del Cio al governo italiano, ai tempi di Giorgetti, erano chiare: la richiesta era di intervenire su sei punti. Poi, la pratica è stata ereditata da Spadafora e siamo a questo punto (fermo). Domani, lunedì, partirà una nuova lettera del Coni al ministro Spadafora.

Bach: 'La riforma dello sport non rispetta la carta olimpica'

Replica Spadafora: 'Secondo me non ha letto la legge'

Redazione ANSA

27 settembre 2020

16:25

NEWS

 Suggerisci

 Facebook

 Twitter

 Altri

 Stampa

 Scrivi alla redazione



Ad closed by Google

Bach: 'La riforma dello sport non rispetta la carta olimpica' © ANSA/EPA

Il Cio bocchia la legge di riforma dello sport, in discussione in questi giorni. "Siamo molto preoccupati riguardo la situazione e il funzionamento del Coni. Abbiamo scritto una lettera al ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, perché vediamo che con questa legge il Coni non è conforme alla Carta Olimpica", ha detto il presidente del Cio Thomas Bach. Preoccupazione anche per il ritardo nella preparazione degli atleti italiani in vista delle olimpiadi di Tokyo che può significare meno chance di medaglie per l'Italia".

Spadafora: "Bach? Secondo me non ha letto la legge" - "Bach sta in modo inusuale e poco istituzionale parlando di una bozza di legge che francamente stento a credere che abbia personalmente letto". E' la dura replica del ministro dello sport, Vincenzo Spadafora, alle dichiarazioni del presidente del Cio, Thomas Bach, in merito al testo di riforma dello sport. "Se invece davvero così fosse, indichi con chiarezza assoluta in quali punti la bozza non rispetta la Carta Olimpica - prosegue il ministro -, oppure eviti di trascinare il Cio in un dibattito davvero poco edificante per una istituzione così importante". "Il Testo Unico invece, come puntualmente scritto nella lettera che è stata inviata al Cio nelle scorse settimane, affronta e risolve positivamente proprio alcune delle questioni sollevate da Bach - sottolinea Spadafora -.

È ridicolo sostenere che la riforma possa incidere sulla preparazione degli atleti italiani e sulle loro possibilità di vittoria a Tokyo, una frase che offende l'Italia e i suoi grandi atleti. Chiederò conto a Bach di queste sue parole e di tutte le sue dichiarazioni in una lettera che gli invierò domani stesso. Intanto lo tranquillizzo sui preparativi di Milano-Cortina 2026 che procedono bene come potranno confermarli sia il Presidente del Coni che il Presidente della Fondazione Milano-Cortina 2026, che del resto sono la stessa persona: forse potrebbe in questo caso ravvisarvi qualche forma di conflitto di interesse, anche alla luce di notizie emerse oggi dagli organi di stampa". "Condivido invece che non ci siano le condizioni al momento per alcun incontro, che del resto non era assolutamente previsto né nella data del 15 ottobre né in altra data" ha concluso il ministro. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Bach attacca Spadafora e la legge dello sport

Il Cio: «Riforma che non rispetta la carta olimpica». Il ministro: «Eviti di cadere nel ridicolo»

DAL NOSTRO INVIATO

IMOLA Battaglia senza esclusione di colpi che dura da oltre un anno, quella tra Comitato Olimpico Internazionale e governo italiano è da ieri una guerra aperta e senza esclusione di colpi. Con una conferenza stampa convocata durante il più importante evento sportivo internazionale dell'anno sul suolo italiano (i Mondiali di ciclismo di Imola), il supremo capo dello sport mondiale, Thomas Bach (affiancato dal presidente del Coni Malagò) ha sparato a zero contro la legge sullo sport in vigore in Italia dall'agosto 2019 e contro il progetto di un suo adeguamento (per certi versi ancora più penalizzante)

in attesa da mesi di passare in consiglio dei ministri per l'approvazione. Bach ha parlato di «risposte del governo alle osservazioni del Cio attese invano da quasi un anno», di totale «non conformità della legge con la Carta Olimpica, una Carta firmata e concordata accettando di organizzare i Giochi Invernali del 2026 a Milano-Cortina» e di prerogative non accettabili assegnate alla nuova struttura governativa Sport e Salute come la nomina del segretario generale del Coni che invece deve essere di competenza assoluta del Comitato Olimpico che «deve poter operare nella più totale indipendenza dalla politica». I punti di distacco in realtà sono decine e riguardano tutte

le prerogative economiche e decisionali tolte al Coni negli ultimi mesi.

Bach ha di fatto cancellato l'incontro col ministro Spadafora previsto a Losanna per metà ottobre («Se il ministro non risponde alle nostre lettere non vedo di cosa possiamo parlare lui ed io») e di possibili serie conseguenze per lo sport italiano. Due su tutte, con pochissimi precedenti nella storia del Cio: privare gli azzurri ai Giochi di Tokyo 2021 di inno e bandiera e rimettere addirittura in discussione l'accordo organizzativo per Milano-Cortina, firmato dal predecessore di Spadafora, l'ex sottosegretario alla presidenza del consiglio con delega allo sport, Gian-

carlo Giorgetti. Malagò ha rafforzato il concetto: «Quello di Bach non è un discorso rivolto solo al Coni, ma riguarda tutti i 206 Comitati olimpici nel mondo, che devono essere indipendenti e, adesso su certi aspetti, sinceramente il Coni non è indipendente».

La risposta di Spadafora è stata di grande durezza: «Bach eviti di cadere nel ridicolo e indichi con chiarezza in quali punti la bozza non rispetta la Carta Olimpica, oppure eviti di trascinare il Cio in un dibattito poco edificante per una istituzione così importante. Il presidente del Cio non ha letto la nostra proposta. Se per Bach l'autonomia del Comitato Olimpico in Bielorussia non è in discussione,

figuriamoci in Italia. L'incontro con lui non era previsto il 15 ottobre e nemmeno in altra data, non vedo cosa ci sia da cancellare». Il riferimento alla Bielorussia tocca il cuore del Cio, che riconosce comitati olimpici nazionali totalmente assoggettati alla politica o presieduti da uomini politici.

In una situazione così complessa, l'unica possibilità di soluzione della contesa può avvenire a livello di presidenza del Consiglio. Non può togliere le priorità acquisite da Sport e Salute o permettersi di stracciare il contratto per Milano-Cortina 2026. Insomma, diplomazie al lavoro ma partendo da distanze abissali.

m. bon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT E POLITICA

Il Cio minaccia “Legge da rifare o addio Giochi”

Il presidente del comitato olimpico Bach boccia la riforma italiana. Spadafora: “Non l’ha letta”

dal nostro inviato
Cosimo Cito

IMOLA – È guerra aperta, ormai, tra il Comitato olimpico internazionale e il Governo italiano. L’organismo di governo dello sport, per bocca del suo presidente, Thomas Bach, ha colto un’occasione mondiale, i campionati iridati di ciclismo a Imola, per un affondo senza precedenti: «La riforma dello sport italiano viola la carta olimpica». A rischio, secondo Bach, anche la partecipazione italiana a Tokyo 2021 e l’organizzazione di Milano-Cortina 2026.

Il presidente del Cio contesta la riforma avviata dall’allora governo gialloverde con la creazione di Sport e Salute (società sotto il controllo ministeriale che ha preso il posto di Coni Servizi nel 2019) e con l’approvazione della legge delega sullo sport. Un piano che ora, sotto la spinta della sua anima pentastellata, il secondo governo Conte si accinge a completare con il Testo unico dello sport. Il nodo è l’autonomia, soprattutto economica, perduta dal Coni. Riferendosi al ruolo del segretario generale, nominato da Sport e Salute, Bach ha spiegato che «ora è soggetto a una società esterna al Coni e non è nel pieno delle sue funzioni. Speriamo in una soluzione, Tokyo e Milano-Cortina non aspettano». Il numero 1 del Cio ha anche aggiunto i dubbi su due impianti dei Giochi 2026: la pista di pattinaggio velocità di Baselga di Pinè in Trenti-

no (serve la copertura), e la realizzazione della pista di bob, skeleton e slittino a Cortina d’Ampezzo.

Spadafora ha subito replicato a Bach: «Secondo me non ha letto la legge. Ma se l’ha fatto, indichi con chiarezza assoluta in quali punti la bozza non rispetta la Carta Olimpica». E poi, sempre meno istituzionale: «Se per Bach l’autonomia del Comitato Olimpico nella Bielorussia di Lukashenko non è in discussione, fi-

guriamoci in Italia. Stia tranquillo comunque sulla nostra Olimpiade 2026, i lavori procedono bene. Glielo potranno confermare il presidente della Fondazione Milano-Cortina e il numero 1 del Coni, che sono la stessa persona». Saltato, per indisponibilità di entrambe le parti, un incontro inizialmente fissato per il 15 ottobre.

Mercoledì scorso, tramite il pro-

prio Consiglio nazionale, il Coni aveva bocciato a maggioranza la legge delega di riordino dell'ordinamento sportivo di Spadafora. Tra due giorni il ministro dovrà incontrare i partiti di maggioranza, con Pd e Italia Viva pronti allo strappo su diversi punti. Lo stesso giorno il Coni ha indetto un vertice con tutti i presidenti federali. Al fondo c'è il rischio, paventato da Bach e su cui, senza novi-

tà sostanziali, il Cio inizierà a procedere dal prossimo 7 ottobre, di un'Italia sì ai Giochi, ma senza la propria bandiera e il proprio inno per le troppe ingerenze della politica nello sport. Due mondi che, come spiega chiaramente la Carta Olimpica, devono tenersi a debita distanza. Quel che secondo Bach in Italia, con la nuova legge, non accadrebbe più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riforma dello sport finisce sotto l'occhio del Cio

«ITALIA, COSÌ SEI FUORI DAI GIOCHI»

Bach: «Il Coni non rispetta la carta olimpica» Il rischio? Azzurri a Tokyo senza bandiera

di Alberto Dolfin
IMOLA

«Se leggete la Carta Olimpica, sapete cosa rischia il Coni se non la rispetta». Non lasciano spazio a interpretazioni le parole di Thomas Bach durante sua visita al Mondiale di ciclismo. La pazienza è agli sgoccioli sulla legge delega dello sport nostrano, che stride con quanto richiesto dal Cio. «Siamo molto preoccupati. Abbiamo scritto una lettera al Ministro dello Sport Spadafora perché attualmente il Coni non rispetta la Carta Olimpica e, al tempo stesso, è bloccato nelle sue funzioni - ha dichiarato Bach - Tokyo non aspetta e nemmeno Milano Cortina 2026».

Tante le criticità soprattutto su quest'ultimo punto. Tra i temi caldi legati all'Olimpiade italiana ci sono le situazioni del budello di Cortina per bob, skeleton e slittino e quella della pista di pattinaggio di velocità a Baselga di Pinè. Ma non solo. «Non è possibile che il segretario generale del Coni sia soggetto alle istruzioni di società esterne - ha rincarato il numero uno del Cio - La mia speranza è che il Coni faccia uno sforzo per trovare una soluzione e faccia presente al Governo quali sono i requisiti minimi da rispettare». Altrimenti, la pena prevista dalla Carta Olimpica sarebbe la sospensione del Comitato: se ciò dovesse accadere, gli atleti azzurri potrebbero sì partecipare a Tokyo, ma privi di vessillo e inno. Un'ipo-



Thomas Bach (66) presidente del Cio e, a sinistra, Malagò presidente Coni ANSA

LA REPLICA

Spadafora «Bach ha letto la bozza...?»

di Giorgio Marota
ROMA

«Bach - la replica di Spadafora, ministro dello sport - sta in modo inusuale e poco istituzionale parlando di una bozza di legge che francamente stento a credere che abbia letto. Se invece davvero così fosse, indichi con chiarezza assoluta in quali punti la bozza non rispetta la Carta Olimpica, oppure eviti di trascinare il Cio in un dibattito davvero poco edificante. Del resto se per Bach l'autonomia del Comitato Olimpico in Bielorussia non è in

discussione, figuriamoci in Italia». Il riferimento è la situazione che sta vivendo un Paese dove il presidente Lukashenko, anche capo dello sport, è stato accusato di aver truccato le elezioni. «È ridicolo sostenere che la riforma possa incidere sulle possibilità di vittoria a Tokyo, offende l'Italia e i suoi grandi atleti. Chiederò conto a Bach di queste sue parole in una lettera che gli invierò domani (oggi ndr). I preparativi di Milano-Cortina 2026 procedono bene come potranno confermarli il Presidente del Coni e il Presidente della Fondazione, che sono la stessa persona: forse potrebbe in questo caso ravvisarvi qualche forma di conflitto di interesse. Condivido invece che non ci siano condizioni al momento per alcun incontro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tesi lontana, ma guai a scherzare col fuoco.

Dal canto suo, Sport e Salute si difende sottolineando di non aver mai ostacolato l'operato del segretario generale e di aver già versato un ingente contributo (10 milioni di euro; ndr) per la spedizione olimpica di Tokyo. Oggi partirà la lettera del Coni indirizzata al Ministro Spadafora, con in copia lo stesso Bach. «Nulla di nuovo per noi dalle parole di Bach - ha commentato il presidente del Coni, Giovanni Malagò - La nostra anomala situazione è monitorata a livello internazionale e dopo due anni occorre trovare una soluzione. Ne usciremo col buonsenso, senza arroccarci sulle nostre posizioni, ma non possiamo più mettere in imbarazzo il Cio».

A questo proposito, è saltato l'incontro previsto a Losanna il 15 ottobre tra Bach e Spadafora perché «mancano i presupposti», mentre il 7, sempre nella città svizzera, si riunirà l'esecutivo del Cio e la situazione italiana è all'ordine del giorno.

Nonostante la spinosa questione Coni, Bach ha avuto parole di elogio per il Comitato organizzatore dell'edizione di Imola 2020, capace di mettere in piedi la rassegna iridata di ciclismo in 20 giorni dopo la rinuncia della svizzera: «Complimenti agli amici italiani, hanno stabilito un nuovo record olimpico, utilizzando un modello sostenibile da imitare». Un esempio di eccellenza che Bach è venuto a studiare anche in ottica Tokyo 2021, su cui si è detto molto fiducioso: «Stiamo raccogliendo tutte le esperienze di coloro che stanno riuscendo a organizzare gli eventi anche durante questa pandemia. Per l'estate prossima abbiamo buone sensazioni, facendo affidamento su due fattori in campo medico e scientifico: da una parte lo sviluppo dei test rapidi e dall'altra il parere di molti esperti che sostengono che nei primi mesi del 2021 possa arrivare il vaccino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VISALI
Camera
sottuffi
di due b
ricostro
un twee
valorosc

DIAR

In Ca
e Sic
dall'

ROMA -
regione
la Camp
casi, +2
Sardeg
Sicilia 7
bolletti
1.766 c
rispett
ma sor
infatti
sono s
104.38
Dicias
totale:
intensi
rispett
i nuovi

SILERI.
della S
«In Ital
aumen
lentam
situazi
agli alt
sistem
pressi

CAMPA
della C
Luca, c
quaran
la curv
impon

Bach-Spadafora, scontro su tutto «La riforma non va» «Offende l'Italia»

Cio: «Violata la Carta Olimpica, rischiate» Il Ministro: «Non è vero, ci dica dove»

di Valerio Piccioni

Che scontro. Thomas Bach e Vincenzo Spadafora se le danno verbalmente di brutto nella giornata in cui il presidente olimpico sbarca in Italia per i mondiali di ciclismo. Il numero uno del Cio firma un'accusa alla legge delega «che viola l'indipendenza dello sport, mettendo in gravi difficoltà la preparazione degli atleti italiani per le prossime Olimpiadi» e alludendo a possibili, pesanti punizioni: «Leggete la Carta Olimpica, le sanzioni sono lì». Cioè: partecipazione zoppa a Tokyo, senza bandiera, senza inno, un'Italia messa dietro la lavagna già nel prossimo esecutivo Cio del 7 ottobre per l'invasione di campo della politica. Il ministro dello Sport risponde senza sfiorare il freno: «Stento a credere che Bach abbia letto la bozza. Se invece davvero così fosse, indichi con chiarezza assoluta in quali punti la bozza non rispetta la Carta Olimpica. È ridicolo sostenere che la riforma possa incidere sulla preparazione per Tokyo. Dirlo è un'offesa all'Italia e ai suoi grandi atleti». Poi un'altra frecciata: «Del resto se per Bach l'autonomia del comitato olimpico in Bielorussia non è in discussione (è il caso del contestatissimo Alexander Lukashenko, capo dello Stato e presidente del comitato olimpico a Minsk, ndr), figuriamoci in Italia».

Senza notizie

In realtà, però, Bach non si riferisce al Testo Unico, ma alla legge delega madre, insomma il testo Giorgetti-Valente, non alla bozza del Testo Unico firmato da Spadafora. Con Spadafora, anzi con i suoi tecnici, il Cio si era però confrontato a novembre 2019, per cercare di trovare

Indipendenza minacciata, un danno per tutti gli atleti azzurri



Tedesco Thomas Bach, 66 anni, è il presidente del Cio dal 2013 ANSA

una soluzione sulle criticità. Da allora continua a sollecitare notizie, ma non ne ha. All'ultimo scambio di mail, dal Ministero hanno risposto: non possiamo mandarvi una bozza ancora in discussione. Il punto dell'autonomia del Cio quanto a risorse economiche e umane, è stato affrontato (con il Testo Unico il Cio ritrova autonomia amministrativa, resta un problema di pianta organica, il testo attuale prevede 117 dipendenti, il Cio ne chiede 238). In ballo c'è pure un altro tema, quello del segretario del Cio «soggetto» - parole di Bach - alle istruzioni di una società esterna». Cioè dipendente amministrativamente da Sport e Salute. Che nega qualsiasi interferenza con il ruolo di Carlo Mornati. Ma i punti sotto accusa sono tanti,



Giola Losanna, 24 giugno 2019: la delegazione italiana esulta per l'assegnazione dei Giochi 2026 a Milano-Cortina ANSA

mercoledì - tra due giorni - c'è la riunione informale dei presidenti federali che potrebbe dichiarare una «mobilitazione».

Niente incontro

Bach parla di una riunione indetta per il 15 ottobre con Spadafora, ma «francamente non vedo le condizioni per tenerla». Spadafora è sarcasticamente d'accordo: «Del resto non era assolutamente previsto né in quella data né in altra data». E annuncia per oggi una lettera a Bach per «chiedergli conto delle sue parole». Nelle stesse ore il Cio scriverà al Ministro «nella prospettiva - dice Malagò - di trovare una soluzione alle criticità». Quanto alle parole di Bach, il presidente del Cio dice che «non ha detto nulla di quanto noi addetti ai

Se l'autonomia non si discute in Bielorussia, figuriamoci da noi



Campano Vincenzo Spadafora, 46, Ministro dello Sport dal 2019 ANSA

lavori non sappiamo da tempo». Bach cita pure le difficoltà di lavorare «con un Cio che non è nel pieno delle sue funzioni» per Milano-Cortina 2026. Spadafora risponde chiamando in causa Malagò: «Le cose procedono bene come potranno confermarci sia il presidente del Cio che il presidente della Fondazione Milano-Cortina 2026, che del resto sono la stessa persona: forse potrebbe in questo caso ravvisarvi qualche forma di conflitto di interesse anche alla luce di notizie emerse oggi dagli organi di stampa». Riferimento a un servizio dell'«Espresso». 15 Stelle premono sul tema dell'incompatibilità per Malagò fra i due incarichi: Cio e Milano-Cortina.

E Conte?

Attualmente nel testo c'è il limite dei due mandati di fila per le presidenze di Cio e federazioni. Che però voteranno quasi prima della legge. A quel punto resterebbe solo Malagò visto che per il Cio si voterà nella primavera del 2021, Italia Viva è contraria al 100 per 100. Il Pd ha detto che i tre mandati di fila (legge Lotti) non si toccano. E una delle sue parlamentari «sportive» più attive, Patrizia Prestipino, parte da una battuta: «Se Bach ha letto la bozza? Bisognerebbe vedere quale, ne sono circolate tante... Scherzi a parte, con il muro contro muro non si risolve niente». E il premier Conte? Per ora non se ne occupa, ma il livello dello scontro sta diventando talmente alto da pensare che prima o poi anche lui debba dire la sua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'30"

NUMERI

408

milioni di euro

Il minimo garantito del finanziamento annuo dello Stato allo sport. Il consiglio Cio ha chiesto fondi raddoppiati per l'emergenza Covid

2+1

HOLLY E BENJI
STICKER ALBUM
148 STICCHI

HOLLY E BENJI
LA SERIE COMPLETA

HOLLY E BENJI SCENDONO DI NUOVO IN CAMPO
LA SERIE COMPLETA IN EDIZIONE DA COLLEZIONE.

È arrivata la collana di Holly e Benji con tutti gli episodi di HOLLY E BENJI I DUE FUORICLASSE, i 4 film della rincorsa ai Mondiali e HOLLY E BENJI FOREVER! Holly, Benji, Mark Lenders, I gemelli Derrick, Tom Becker, Ed Warner... Tutti i campioni della collana in DVD arricchita da un inedito ALBUM DI FIGURINE!

YAMATO VIDEO

Clic
La legge delega si deve approvare entro novembre

La legge delega sullo sport è stata approvata dal Parlamento il 6 agosto 2019. Affida al Governo (allora c'era il Conte 1) di legiferare su alcuni argomenti, prima di tutto sulla governance della sport. Per il Cio, la legge

L'Uisp partecipa alla Settimana europea dello sport 2020



Fino al 30 settembre l'Europa è unita sotto l'hashtag #BeActive: una settimana di eventi, iniziative ed incontri per promuovere stili di vita attivi

Lanciata nel 2015 dalla Commissione Europea ed organizzata ogni anno dal 23 al 30 settembre, la **Settimana europea dello sport promuove lo sport e gli stili di vita sani e attivi** al fine di incrementare il benessere fisico e mentale dei cittadini europei. Il progetto in Italia è coordinato dal [Dipartimento per lo Sport](#) e

realizzato da [Sport e Salute](#). L'Uisp partecipa con eventi sul territorio, a cura di Comitati e Settori di attività.

L'Uisp nazionale partecipa alla Settimana Europea dello Sport con iniziative e progetti in varie città. Durante la Settimana verranno pubblicati i [sette video](#) realizzati nell'ambito del progetto europeo [Spin Women](#), di cui Uisp è partner insieme a sei organizzazioni europee. [GUARDA IL TRAILER](#)

Negli stessi giorni, dal 23 al 30 settembre, viene condivisa sui social la campagna #WePlayFair, legata al progetto Match Sport, con una serie di poster volti a sensibilizzare sulla discriminazione e la violenza nello sport e a promuovere le azioni svolte nell'ambito del progetto.

Inoltre, giovedì 24 settembre Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, è intervenuto nella tavola rotonda che ha aperto il webinar dedicato all'Italia organizzato da European Platform for Sport Innovation, associazione europea che raccoglie organizzazioni che si occupano di innovazione nel campo dello sport, ma anche della salute e del turismo. In occasione della Settimana europea dello sport Epsi sta organizzando momenti di confronto sulla situazione attuale dello sport nei paesi europei. Nel suo intervento Manco ha affrontato alcuni aspetti dello sport italiano: economia, salute, educazione e integrazione. "Emerge un tema generale, quello della deprivazione materiale dell'accessibilità alla pratica sportiva. E' arrivato il momento di spingere per ottenere all'interno degli indicatori della povertà anche la privazione dell'accesso alla pratica sportiva".

Dopo l'edizione da record del 2019, questa particolare edizione della Settimana europea dello sport 2020 si è resa più che mai necessaria a causa delle attuali e particolari circostanze legate alla diffusione del Covid-19. Considerando le restrizioni vigenti in tema di eventi in presenza, il progetto si focalizzerà sulla promozione dell'aggregazione sportiva, incentivando workout, allenamenti ed eventi sportivi sull'intero territorio nazionale.

Gli obiettivi principali sono quelli di educare all'attività sportiva sin dalla giovanissima età, incoraggiare la pratica sportiva outdoor, garantire il benessere psico-fisico della popolazione, favorire l'inclusione socio-economica attraverso la pratica dell'attività sportiva e agevolare l'integrazione delle persone con fragilità.

Il progetto sposa inoltre i Sustainable Development Goals presenti nell'Agenda 2030 dell'Onu, favorendo diverse e specifiche modalità di svolgimento dell'attività fisica sportiva, considerata elemento centrale per lo sviluppo psicofisico delle persone.

Sarà possibile seguire tutte le attività e ricevere informazioni sulla partecipazione al progetto sui canali web e social di Sport e Salute ed attraverso gli hashtag ufficiali della manifestazione: [#BeActive](#) [#BeActiveNight](#) [#BeActiveAtHome](#)



Sport e diritti delle donne: la storia di Amina e le altre, sette video Uisp da oggi, uno al giorno

Redazione 24 Settembre 2020 Comunicati Stampa Commenti Disabilitati

Inizia oggi, con la Settimana europea dello sport, la pubblicazione dei sette video realizzati dall'Uisp per il progetto europeo Spin Women: opportunità e difficoltà offerte dallo sport alle donne migranti

Roma, 23 settembre – Un video al giorno, in contemporanea con la Settimana europea dello sport (23-30 settembre), per raccontare il rapporto tra sport e inclusione nell'esperienza delle donne migranti, che spesso vivono una doppia discriminazione, di genere e razziale.

L'iniziativa rientra nel progetto europeo Spin Women, cofinanziato dalla Commissione Europea (Erasmus +), di cui Uisp è partner insieme a sei organizzazioni europee: VIDC (Austria – capofila), Camino (Germania), FAI (Irlanda), Likkukaa (Finlandia), Mahatma Gandhi for Human Right Organisation (Ungheria), Sindacato dos Jogadores (Portogallo). Il progetto fa parte di una serie di interventi di contrasto alle discriminazioni nei confronti dei migranti, uniti sotto la denominazione Spin.

Da oggi al 29 settembre ogni giorno potremo conoscere la storia di una donna alle prese con il suo amore per lo sport e con le difficoltà di vivere in un paese con una cultura diversa: sette brevi spot che, attraverso la tecnica dell'illustrazione in diretta, raccontano le storie liberamente ispirate alle testimonianze raccolte nel corso del progetto. Grazie al lavoro della fumettista Franziska vengono illustrate le vicende, connotate dai colori dell'arcobaleno, di donne di età, cultura e provenienze diverse entrate in contatto con il mondo sportivo dei paesi di accoglienza. I video verranno lanciati attraverso i social network e i siti internet dell'Uisp nazionale e del progetto Spin.

GUARDA IL TRAILER

La prima protagonista che conosciamo è Amina che, grazie all'incontro con una società sportiva aperta e accogliente, riesce a scendere in campo per giocare il suo sport del cuore: la pallavolo.

GUARDA IL VIDEO

Non tutte le storie, purtroppo, saranno a lieto fine, perchè non sempre è possibile superare pregiudizi e discriminazioni, ma l'obiettivo è promuovere il potere inclusivo dello sport e sensibilizzare operatori e società sportive sulle necessità diverse di ogni persona.

Alla fine della Settimana i video saranno messi a disposizione di tutti e potranno essere utilizzati come strumenti per la formazione in ambito sportivo. Le storie sono tratte dalla ricerca condotta dal partner tedesco Camino sulle barriere alla pratica femminile dello sport. Per scaricare il pdf del report [clicca qui](#)

Anticipiamo alla stampa il video che pubblicheremo domani, con la storia di Irina: [GUARDA IL VIDEO](#). Tenete d'occhio le pagine Facebook Uisp Nazionale e Spin-Sport inclusion network perchè, lo ricordiamo, pubblicheremo un video al giorno, sino al 29 settembre.

La classifica PtsClas. La 14^a edizione fotografa le difficoltà della pratica agonistica e amatoriale a causa della pandemia Penalizzate in particolare Trento, Rimini e Aosta. L'eccezione di Bologna che «guadagna» due eventi internazionali

L'effetto Covid-19 cambia la geografia dello sport in Italia

**Andrea Gianni
Gianni Menicatti**

Non poteva essere altrimenti: lo sport italiano - che si è completamente fermato per alcuni mesi e ha ripreso a spalti (semi)vuoti tra mille difficoltà - ha ceduto il passo alla pandemia. In un anno dominato dall'emergenza sanitaria, con tanto di Olimpiadi rinviate di 12 mesi e senza certezze che neppure nel 2021 a Tokyo si possa gareggiare, l'indagine targata PtsClas sull'indice di sportività delle provincie italiane è fortemente condizionata dal fattore Covid.

I quattro parametri creati allo scopo di misurarne gli effetti (negativi per la grande maggioranza dei territori) influiscono in maniera decisiva sulla classifica finale. Così - a fronte dell'arretramento imposto ad altre aree d'Italia particolarmente strutturate - la provincia di Bologna segna una rete in zona Cesarini - con l'assegnazione a Imola, non prevista dal calendario di inizio anno, di una prova di F1 e del campionato mondiale di ciclismo su strada - e conquista lo scudetto della qualità e della diffusione dello sport. A poche lunghezze arriva Bergamo, prima lombarda a salire sul podio dal 2007 a oggi.

L'Indice di sportività elaborato da PtsClas, giunto all'edizione n. 14, ha tenuto presente l'emergenza coronavirus attribuendo un peso minore del solito ai risultati degli sport di squadra i cui campionati sono stati interrotti (praticamente tutti, a eccezione del calcio professionistico) ma soprattutto predisponendo quattro classifiche "al contrario", nelle quali i valori più alti riguardano le province che sul piano sportivo hanno maggiormente risentito del lockdown.

I nuovi indicatori

Il numero degli indicatori è passato da 32 a 36. Le *new entry* vanno a misurare l'impatto delle regole anti Covid-19 riguardanti lo svolgimento dell'attività sportiva a tutti i livelli. Si è fatto riferimento:

- 1** ai periodi di stop imposti a strutture fortemente correlate all'attività turistica (campi di golf, circoli vellici, impianti sciistici eccetera);
- 2** alla temporanea chiusura e alla limitazione dell'attività di scuole sportive per ragazzi (scuola calcio, scuola basket, eccetera) e delle imprese che gestiscono impianti;
- 3** alla cancellazione e al ridimensionamento di eventi nazionali e internazionali originariamente previsti dai calendari;
- 4** alle difficoltà connesse alla ripartenza dei campionati 2020/2021 con la rinuncia di alcune squadre, l'autoretrocessione di altre e, più in generale, con la limitazione alla presenza del pubblico.

Il nuovo insieme di indicatori riconducibili all'effetto Covid-19, che concorre "in negativo" alla determinazione dell'indice generale, ha un peso complessivo pari al 20 per cento e si integra con quelli consolidati (sia pure arricchiti di alcune novità rispetto al 2019, tra cui le "imprese per lo sport") che riguardano gli aspetti strut-

turali, le discipline a squadre e quelle individuali, le relazioni dello sport con la realtà economica e sociale.

Trento, che senza la pandemia avrebbe riconquistato l'ideale medaglia d'oro (anche grazie alle affermazioni nell'attrattività di eventi del 2019 e nel ciclismo), scende al terzo posto in classifica generale pagando più di tutte le altre il "malus sportivo" indotto dal virus. Subito dopo, nella graduatoria che raggruppa i quattro "control indicatori", ci sono Rimini e Aosta. È quest'ultima a rimetterci di più nella relazione fra turismo e attività sportiva, che nella Vallée - come in altri territori montani "colpiti" per lo stesso motivo - è diffusa sia nei mesi invernali che in quelli estivi. Mentre Rimini, Brescia e Reggio Emilia formano il terzetto che ha risentito maggiormente della chiusura di strutture per grandi e piccoli.

Il Trentino, in particolare, paga pegno soprattutto sul terreno dell'attrattività di eventi sportivi, a causa di numerose manifestazioni di carattere nazionale che nel 2020 si dovevano svolgere sul suo territorio e invece sono rimaste sulla carta. Sempre sotto questo aspetto vanno in sofferenza - fra le altre - Genova, che con Recco ha perso le finali della Champions League di pallanuoto, e Cagliari, che si è vista annullare le regate preliminari dell'America's Cup. La nuova stesura dei calendari, di contro, ha rilanciato alcune realtà territoriali, prima fra tutte - come già accennato - Bologna. Un vantaggio anche per i territori (Palermo, Matera e L'Aquila) nei quali farà tappa il Giro d'Italia dopo la cancellazione di quelle iniziali in Ungheria. Mentre la F1, per la prima volta al Mugello, ha reso meno pesante la perdita di eventi in provincia di Firenze.

Gli effetti negativi sull'iscrizione ai campionati si sentono soprattutto nelle aree più piccole: è il caso di Fermo (Montegranaro) e Pistoia, che pagano parecchio la rinuncia al basket maschile di vertice.

Da Bolzano in giù

Appena sotto il podio della classifica generale si trova Bolzano, grazie al successo negli sport invernali e a numerose altre posizioni di rilievo. Noto il quinto posto di Vicenza, con due vittorie di tappa legate agli sport di squadra: nella graduatoria che raggruppa le discipline meno popolari e in quella che premia la presenza di team al di fuori del capoluogo di provincia.

Tra le grandi aree metropolitane Torino riconquista la leadership (è nona nel ranking generale) lasciata lo scorso anno a Milano (ora 21ª, con una posizione recuperata); ancora in leggerasalita Roma (dal 33° al 31° posto) e balzo significativo per Napoli (dal 76° al 60°). La provincia partenopea può contare soprattutto sull'ottima organizzazione delle Universiadi 2019, che hanno fatto guadagnare numerose posizioni anche a Salerno, Caserta e Benevento (favorita ancor di più dal ritorno nella Serie A calcistica). Resta il fatto che quasi tutti i territori meridionali e insulari continuano a rimanere indietro: nella prima metà della classifica si trovano solo Cagliari (15ª), che senza Covid sarebbe stata nona, Teramo (45ª), Chieti (47ª) e Bari (52ª).

Autori dell'indagine

© PRODUZIONE RISERVATA

Gli indicatori della sportività nelle province

L'indice di sportività, giunto all'edizione n. 14, ha tenuto presente l'emergenza coronavirus attribuendo un peso minore del solito ai risultati degli sport di squadra i cui campionati sono stati interrotti e predisponendo quattro classifiche "al contrario" (nell'area tematica, in rosso, "L'effetto del Covid-19"), nelle quali i valori più alti riguardano le province che sul piano sportivo hanno maggiormente risentito delle regole anti contagio. Così il numero degli indicatori è passato da 32 a 36 e il nuovo insieme dei quattro indicatori riconducibili all'effetto Covid-19, che concorre "in negativo" alla determinazione dell'indice generale, ha un peso complessivo pari al 20 per cento. I parametri riguardanti sport di squadra, sport invernali e Covid si basano su dati del 2020, mentre per gli altri i dati sono riferiti al 2019

LE CINQUE AREE TEMATICHE

Struttura sportiva

Sport squadra

Sport individuali

Sport e società

L'effetto del Covid-19

Fonte: ricerca prodotta e sviluppata da PTSCLAS, realizzazione editoriale Soie 24 ORE

Attrattività eventi

Grandi competizioni

LE MIGLIORI	VALORI	PUNTI
1. Trento	4,231	1.000
2. Rimini	4,130	976,3
3. Imperia	2,805	663,1
4. Belluno	2,515	594,4
5. Firenze	2,170	512,9

Sport squadra

Media di punteggi degli indicatori dell'area

LE MIGLIORI	INDICATORE	PUNTI
1. Bergamo	0,628	1.000,0
2. Cremona	0,621	988,7
3. Macerata	0,619	985,2
4. Torino	0,565	899,9
5. Modena	0,541	862,3
6. Bologna	0,541	862,2
7. Ancona	0,539	858,2
8. La Spezia	0,537	855,1
9. Genova	0,536	853,1
10. Firenze	0,536	852,9

LE PEGGIORI	INDICATORE	PUNTI
98. L'Aquila	0,079	125,7
99. Oristano	0,072	114,0
100. Matera	0,065	103,1
101. Imperia	0,060	95,0
102. Aosta	0,052	82,3
103. Calabria	0,051	81,9
104. Nuoro	0,040	63,5
105. Asti	0,037	58,1
106. Enna	0,036	57,9
107. Sud Sardegna	0,032	50,8

Struttura sportiva

Media di punteggi degli indicatori dell'area

LE MIGLIORI	INDICATORE	PUNTI
1. Trento	0,284	1.000,0
2. Rimini	0,280	987,3
3. Firenze	0,244	860,0
4. Trieste	0,244	859,1
5. Cagliari	0,221	779,3
6. Varese	0,209	736,7
7. Bologna	0,208	733,1
8. Genova	0,206	724,7
9. Verona	0,201	706,9
10. Vicenza	0,199	701,3
LE PEGGIORI	INDICATORE	PUNTI
98. Potenza	0,071	250,8
99. Matera	0,071	249,6
100. Foggia	0,070	245,3
101. Barletta	0,066	232,9
102. Crotone	0,066	231,7
103. Nuoro	0,065	230,5
104. Caltanissetta	0,060	221,5
105. Isernia	0,058	205,2
106. Enna	0,048	167,5
107. Sud Sardegna	0,032	112,8

Atleti

Tesserati nelle federazioni Coni

LE MIGLIORI	VALORI	PUNTI
1. Trieste	2,153	1.000
2. Cagliari	1,766	820,4
3. Treviso	1,567	727,9
4. Genova	1,511	702,2
5. Vicenza	1,492	693,3

Calcio professionisti

Tornei nazionali e internazionali

LE MIGLIORI	VALORI	PUNTI
1. Bergamo	3,741	1.000
2. Torino	3,619	967,3
3. Genova	3,166	846,3
4. Crotone	3,165	846,0
5. La Spezia	3,065	819,3

Calcio dilettanti

Serie D ed Eccellenza

LE MIGLIORI	VALORI	PUNTI
1. Isernia	2,760	1.000
2. Macerata	2,560	927,5
3. Lucca	2,529	916,2
4. Teramo	2,489	901,6
5. Potenza	2,020	732,0

Basket

Tornei nazionali e internazionali

LE MIGLIORI	VALORI	PUNTI
1. Bologna	4,026	1.000
2. Trieste	3,609	896,4
3. Venezia	3,475	863,1
4. Cremona	3,344	830,7
5. Brindisi	3,180	789,8

Volley

Tornei nazionali e internazionali

LE MIGLIORI	VALORI	PUNTI
1. Macerata	6,560	1.000
2. Novara	4,131	629,7
3. Perugia	3,899	594,4
4. Trento	3,746	571,1
5. Modena	3,261	497,1

Dirigenti e tecnici

Tesserati nelle federazioni Coni

LE MIGLIORI	VALORI	PUNTI
1. Cagliari	1,917	1.000
2. Trieste	1,718	896,2
3. Livorno	1,661	866,6
4. Trento	1,580	824,0
5. Ancona	1,563	815,2

Enti promozione sportiva

Consistenza enti come Csi e Uisp

LE MIGLIORI	VALORI	PUNTI
1. Pordenone	2,919	1.000
2. M. Carrara	2,917	999,2
3. Firenze	2,644	905,5
4. Pistoia	2,286	783,1
5. Vicenza	2,262	774,9

Tasso di praticabilità sportiva

Società per la pratica dei vari sport

LE MIGLIORI	VALORI	PUNTI
1. Milano	1,481	1.000
2. Roma	1,462	987,4
3. Napoli	1,363	920,0
4. Torino	1,338	903,4
5. Brescia	1,276	861,2

Rugby

Tornei nazionali e internazionali

LE MIGLIORI	VALORI	PUNTI
1. Parma	8,515	1.000
2. Treviso	8,369	982,9
3. Rovigo	7,781	913,8
4. Padova	5,332	626,2
5. Piacenza	3,710	435,8

Altri sport di squadra

Tra cui baseball, hockey, pallanuoto

LE MIGLIORI	VALORI	PUNTI
1. Vicenza	4,969	1.000
2. Genova	4,505	906,6
3. Bolzano	4,128	830,7
4. Parma	3,815	767,8
5. Bologna	3,810	766,7

Società dilettanti

Club dilettantistici

LE MIGLIORI	VALORI	PUNTI
1. Cagliari	2,391	1.000
2. Vicenza	2,234	934,3
3. Padova	1,965	821,8
4. Lodi	1,792	749,3
5. Bolzano	1,789	748,2

(*) Periodi di stop imposta strutture fortemente correlate all'attività turistica (campo di golf, drooli velici, impianti sci ed ecc.)

(***) Cancellazione ed omissionamento di eventi nazionali e internazionali originariamente previsti da calendari

Squadre e territorio

Club in sedi diverse dal capoluogo

LE MIGLIORI	VALORI	PUNTI
1. Vicenza	2,532	1.000
2. Ancona	2,459	971,0
3. Cremona	2,205	870,8
4. Pisa	2,144	846,7
5. Treviso	2,139	844,5

Sport outdoor

Tra cui tiro a volo e arco, triathlon

LE MIGLIORI	VALORI	PUNTI
1. Siena	3,903	1.000
2. Asti	3,605	923,7
3. Viterbo	3,107	796,1
4. Savona	2,498	640,0
5. Teramo	2,454	628,9

Imprese per lo sport

Gestione di impianti e palestre

LE MIGLIORI	VALORI	PUNTI
1. Milano	2,190	1.000
2. Bolzano	2,116	966,1
3. Roma	1,775	810,7
4. R. Emilia	1,676	765,3
5. Ravenna	1,636	747,1

Sport individuali

Media di punteggi degli indicatori dell'area

LE MIGLIORI	INDICATORE	PUNTI
1. Bolzano	0,866	1.000,0
2. Trento	0,789	910,9
3. Lecco	0,618	712,9
4. Livorno	0,569	656,7
5. Vicenza	0,563	649,9
6. Verona	0,560	646,4
7. Trieste	0,556	641,7
8. Bergamo	0,531	612,9
9. Treviso	0,528	610,0
10. Sondrio	0,525	605,9
LE PEGGIORI	INDICATORE	PUNTI
98. Foggia	0,103	118,5
99. Avellino	0,099	113,9
100. Catanzaro	0,093	107,0
101. Trapani	0,090	103,6
102. Agrigento	0,085	98,4
103. Nuoro	0,085	98,4
104. Cosenza	0,080	92,9
105. Enna	0,066	75,6
106. Crotone	0,064	73,7
107. Vibo Valentia	0,061	70,3

Ciclismo

Società e risultati degli atleti

LE MIGLIORI	VALORI	PUNTI
1. Trento	4,778	1.000
2. Verona	4,267	893,2
3. Bergamo	3,387	708,9
4. Vicenza	3,337	698,6
5. Fermo	3,091	646,9

Motori

Auto, moto, motonautica

LE MIGLIORI	VALORI	PUNTI
1. Rimini	4,752	1.000
2. Pistoia	3,795	798,7
3. Belluno	3,617	761,2
4. Ravenna	3,594	756,3
5. Arezzo	3,479	732,2

Sport e società

Media di punteggi degli indicatori dell'area

LE MIGLIORI	INDICATORE	PUNTI
1. Aosta	0,492	1.000,0
2. Rimini	0,422	857,0
3. Trento	0,418	849,1
4. Genova	0,397	807,2
5. Trieste	0,392	797,4
6. Milano	0,384	780,2
7. Lecco	0,369	749,9
8. Cagliari	0,347	705,3
9. Bolzano	0,345	701,8
10. Varese	0,344	699,5
LE PEGGIORI	INDICATORE	PUNTI
98. Potenza	0,094	190,6
99. Taranto	0,093	189,4
100. Crotone	0,091	184,9
101. Foggia	0,089	181,3
102. Agrigento	0,089	181,3
103. Vibo Valentia	0,081	164,8
104. Nuoro	0,078	159,0
105. Cosenza	0,077	156,4
106. Enna	0,073	149,4
107. Sud Sardegna	0,059	120,3

Aletica

Società e risultati degli atleti

LE MIGLIORI	VALORI	PUNTI
1. Rieti	3,991	1.000
2. Lecco	3,113	780,0
3. Trieste	2,871	719,4
4. Aosta	2,566	643,0
5. Livorno	2,165	542,4

Nuoto

Società e risultati degli atleti

LE MIGLIORI	VALORI	PUNTI
1. Trieste	3,745	1.000
2. Bologna	3,226	861,3
3. Livorno	2,934	783,4
4. Firenze	2,680	715,6
5. Biella	2,391	638,3

Tennis

Società e risultati degli atleti

LE MIGLIORI	VALORI	PUNTI
1. Prato	3,115	1.000
2. Imperia	2,795	897,5
3. Genova	2,778	892,0
4. Siena	2,758	885,6
5. Cagliari	2,480	796,2

Sport invernali

Società e risultati degli atleti

LE MIGLIORI	VALORI	PUNTI
1. Bolzano	24,745	1.000
2. Aosta	13,257	535,7
3. Sondrio	11,621	469,6
4. Belluno	10,782	435,7
5. Trento	8,023	324,2

Sport e bambini

Praticanti e risultati

LE MIGLIORI	VALORI	PUNTI
1. Lecco	1,993	1.000
2. Trento	1,778	892,1
3. Savona	1,718	862,0
4. Vicenza	1,546	776,0
5. Monza Brianza	1,517	761,3

Sport femminile

Squadre, atlete, risultati

LE MIGLIORI	VALORI	PUNTI
1. Trieste	2,664	1.000
2. Fermo	2,460	923,6
3. Varese	2,435	914,1
4. Ancona	2,239	840,5
5. Treviso	2,216	832,1

Amatori e Master

Tesserati e risultati

LE MIGLIORI	VALORI	PUNTI
1. Rimini	2,684	1.000
2. Aosta	2,645	985,3
3. Savona	2,616	974,6
4. Trieste	2,577	960,1
5. Brescia	2,375	885,0

Formazione per lo sport

Università, licei e campionati

LE MIGLIORI	VALORI	PUNTI
1. Roma	1,480	1.000
2. Napoli	1,384	934,8
3. Bologna	1,376	929,7
4. Chieti	1,374	928,4
5. Bari	1,299	877,4

Sport indoor

Tra cui ginnastica, judo, scherma

LE MIGLIORI	VALORI	PUNTI
1. Ancona	2,583	1.000
2. Livorno	2,260	874,7
3. Mantova	2,039	789,4
4. Bolzano	1,901	735,9
5. Trieste	1,800	697,0

Sport e Turismo-Natura

Tra cui campi di golf e imp. sciistici

LE MIGLIORI	VALORI	PUNTI
1. Aosta	8,311	1.000
2. Rimini	4,787	575,9
3. Trento	4,664	561,1
4. Belluno	4,402	529,7
5. Bolzano	4,232	509,2

(**) Temporanea chiusura e limitazione di attività di scuole sportive per ragazzi (scuola calcio, scuola basket, eccetera) e di
(***) Difficoltà connesse alla partenza dei campionati 2020/2021 con la rinuncia di alcune squadre, l'autorecessione di altri

Sport paralimpico

Numero di società e risultati

LE MIGLIORI	VALORI	PUNTI
1. Macerata	3,547	1.000
2. Gorizia	3,105	875,4
3. Varese	2,720	766,8
4. Verbania	2,713	764,8
5. Cagliari	2,438	687,3

Sport e Storia

Società centenarie e ori olimpici

LE MIGLIORI	VALORI	PUNTI
1. Torino	3,720	1.000
2. Trieste	3,684	990,2
3. Modena	3,196	859,0
4. Firenze	3,117	837,8
5. Genova	3,034	815,6

Sport e Cultura

Panathlon club e musei sportivi

LE MIGLIORI	VALORI	PUNTI
1. M. Carrara	4,573	1.000
2. Cremona	3,911	855,3
3. Forlì Cesena	3,265	714,0
4. Sondrio	2,787	609,5
5. Ravenna	2,643	578,0

L'effetto del Covid-19

Media di punteggi degli indicatori dell'area

LE PIÙ PENALIZZATE	IND.	PUNTI
1. Trento	-2,318	-1.000
2. Rimini	-2,167	-935,0
3. Aosta	-2,016	-869,9
4. Genova	-2,014	-869,2
5. Reggio Emilia	-1,924	-830,2
6. Ravenna	-1,772	-764,5
7. Firenze	-1,720	-742,2
8. Belluno	-1,708	-736,8
9. Venezia	-1,639	-707,4
10. Rieti	-1,610	-694,8

LE MENO PENALIZZATE	IND.	PUNTI
98. Cosenza	-0,268	-115,7
99. Taranto	-0,267	-115,4
100. Caltanissetta	-0,264	-114,1
101. Isernia	-0,252	-108,7
102. Oristano	-0,246	-106,2
103. Campobasso	-0,243	-104,8
104. Nuoro	-0,185	-79,9
105. Enna	-0,121	-52,2
106. Sud Sardegna	-0,088	-38,0
107. Matera	-0,070	-30,4

Sport e Turismo-Natura*

LE PIÙ PENALIZZATE	VALORI	PUNTI
1. Aosta	-4,267	-1.000
2. Ravenna	-3,357	-786,6
3. Sondrio	-3,297	-772,6
4. Rimini	-3,276	-767,6
5. Belluno	-3,242	-759,7

Scuole e imprese per lo sport**

LE PIÙ PENALIZZATE	VALORI	PUNTI
1. Rimini	-1,724	-1.000
2. Brescia	-1,629	-944,9
3. R. Emilia	-1,520	-922,7
4. Cremona	-1,534	-890,0
5. Ferrara	-1,509	-875,7

Attrattività eventi***

LE PIÙ PENALIZZATE	VALORI	PUNTI
1. Trento	-3,179	-1.000
2. Genova	-3,173	-998,2
3. Rieti	-2,05	-725,0
4. Ferrara	-2,238	-704,0
5. Cagliari	-2,118	-666,1

Squadre/Campionati****

LE PIÙ PENALIZZATE	VALORI	PUNTI
1. Fermo	-4,968	-1.000
2. Siracusa	-4,724	-950,9
3. Pistoia	-3,789	-762,8
4. Pescara	-3,751	-718,8
5. R. Emilia	-3,203	-644,7

dei le imprese che gestiscono impianti)
tre e più in generale, con la limitazione alla presenza del pubblico

Calcio, volley e basket: aprire fino a 2.500 spettatori

Marco Bellinazzo

Nel weekend, lo sport italiano riparte cercando di mettersi alle spalle la tribolata stagione del lockdown. Dopo la Serie A di calcio e il volley femminile che hanno anticipato alla scorsa settimana il riavvio, in queste ore "debutteranno" Serie B, Lega Pro e Serie D di calcio, e il basket e il volley maschile di Serie A. Anche per i nuovi campionati però si annunciano mesi di difficile "convivenza" con il virus in una fase di recrudescenza della pandemia. L'entusiasmo della ripresa è appannato dalle problematiche da affrontare, a partire dalla riapertura o meno di stadi e palazzetti.

Scontro Regioni-Cts

Ieri in una riunione d'urgenza il Comitato tecnico scientifico ha ribadito la posizione di massima prudenza già espressa dal ministro della Salute Roberto Speranza. Al momento - spiega la nota del Cts - considerando la curva epidemiologica e l'avvio dell'anno scolastico non ci sono le condizioni per ulteriori aperture. Restano dunque in vigore le regole fissate dal Dpcm del 7 settembre e valide fino al 7 ottobre che non ammettono il pubblico agli eventi sportivi.

Nel frattempo sono intervenute una serie di deroghe disposte dalle Regioni che hanno fatto leva su una norma dello stesso Dpcm che concede per gli eventi speciali questa facoltà. La Serie A di calcio (ieri la positività di un calciatore del Genoa ha portato al rinvio di alcune ore del match odierno contro il Napoli per l'effettuazione di nuovi tamponi) ha potuto contare su mille spettatori a partita. Mentre per le altre Leghe e discipline molte regioni hanno emanato ordi-

nanze per autorizzare a seconda dei casi la presenza di 700 spettatori ovvero di un pubblico pari al 25% della capienza degli impianti (ma ad esempio la Regione Lazio non ha provveduto, così come finora Marche, Puglia e Calabria). Ordinanze che hanno seguito la falsariga del protocollo approvato giovedì scorso dalla Conferenza delle Regioni che prevede riaperture di stadi e arene indoor a patto che l'aumento degli spettatori fino al 25% della capienza sia possibile nel rispetto del limite di 1.000 all'aperto e di 200 al chiuso per ogni tribuna o porzione di tribuna. Il documento, su cui ha lavorato anche il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora, è stato però respinto ieri dal Cts. La nuova soluzione che le Leghe intendono proporre è di ammettere il 25% di pubblico, con un limite di 2500 spettatori nelle strutture con una capienza sopra i 10mila. Il Comitato 4,0 - formato da Lega Pro, Lega basket Serie A, Lega pallavolo Serie A femminile, Lega Nazionale Pallacanestro, Lega pallavolo Serie A, Lega Basket femminile, Fidal Runcard - hanno invitato il Governo a tenere conto delle differenze tra lo sport dei territori e la Serie A di calcio.

botteghino e per gli abbonamenti e il blocco delle hospitality che non ha certo favorito le sponsorizzazioni. Per noi il pubblico, anche se ridotto, è fondamentale per evitare di perdere per strada qualche club».

Il volley resta al top

È sulla stessa linea Massimo Righi, presidente della Lega Pallavolo Serie A (che include Superlega, A2 e A3 maschili): «Le nostre società hanno fatto il possibile con i budget a disposizione e tra mille difficoltà hanno allestito roster di grande livello. Ci auguriamo di poter riavere al più presto il pubblico». Invoca in quest'ottica misure omogenee sul territorio nazionale il numero uno della Lega volley femminile, Mauro Fabris: «La disparità derivante dalle ordinanze regionali è ingiusta sportivamente ed economicamente. Gli incassi al botteghino per club come i nostri sono importantissimi, e averli o meno, può significare la sopravvivenza. D'altro canto, non siamo degli irresponsabili, per cui giocare in sicurezza è la priorità».

Il modello basket

«Gli spettatori che abbiamo noi sono nettamente inferiori a quelli della Serie A di calcio ed è meno complesso gestirne la sicurezza - spiega il presidente della Lega Basket, Umberto Gandini -. Con la recente Final Four di Supercoppa a Bologna abbiamo dimostrato che riaprire, con le dovute cautele, si può». Se la Serie A riparte questo weekend (A2 e serie minori cominceranno il 15 novembre), «occorre ringraziare le proprietà - aggiunge Gandini - che hanno fatto miracoli per allestire roster competitivi, nonostante le incertezze sugli incassi del

Il calcio del territorio

Riscendono in campo in questo fine settimana anche i 20 team della Serie B, i 60 della C (lo sciopero dell'Aic è stato revocato) e i 166 della D. «Speriamo di riavere i tifosi, perché ne va della sostenibilità economica dei club - osserva il presidente di Lega Pro, Francesco Ghirelli -. Avere il pubblico, garantendo piena sicurezza, per i nostri club significa poter contare su introiti vitali. Le riforme che stiamo implementando hanno l'ambizione di cambiare il volto della Serie C anche per tenere lontani capitali di dubbia provenienza a cui si rischia di aggrapparsi nei momenti di crisi con conseguenze a lungo termine nefaste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

Per essere equi servono soluzioni differenti

Stadi e palazzetti stanno innescando uno scontro istituzionale dal forte valore simbolico. Da una parte il Governo e il Cts, arroccati sul caposaldo della prudenza; dall'altra le Regioni che nella maggioranza dei casi hanno sposato la causa dei club, i quali invocano la (parziale) riapertura delle arene. Una richiesta che appare legittima, almeno quanto l'esigenza espressa dal ministro della Salute Roberto Speranza di tenerle chiuse

per non favorire la diffusione del virus. L'aporia nasce però da un equivoco che può essere risolto applicando quel principio di uguaglianza sostanziale che impone di non normare allo stesso modo casi differenti. Una cosa è la Serie A (che pure pretende parità di trattamento) che movimentata per ogni giornata 250mila persone, altra cosa sono ad esempio il basket o il volley che in A innescano la mobilità di meno di 15mila tifosi ciascuna. Peraltro se i ricavi di

duemila spettatori a partita per un club di basket o volley sono cruciali, per un team di calcio di A l'incasso di 5mila fan a gara vale sui proventi stagionali molto meno dell'1%. Ragioni sanitarie e finanziarie rendono più che mai auspicabile perciò che si distinguano le misure per la Lega di A da quelle applicabili alle altre categorie o ad altre discipline. L'uguaglianza cieca può rivelarsi iniqua.

—M. Bel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

Spadafora: "Tamponi solo nelle 48 ore precedenti alla partita". Gravina: "Passo avanti importante"

Così il ministro per le politiche giovanili e lo Sport: "Ho appena comunicato al presidente Gravina che il comitato tecnico scientifico, che ringrazio, ha valutato positivamente la nostra proposta, andando anche oltre la richiesta della Figc". Uefa soddisfatta per la Supercoppa europea con il pubblico

ROMA - Tamponi solo 48 ore prime delle partite. Lo ha dichiarato il ministro per le politiche giovanili e lo Sport, Vincenzo Spadafora. "Ho appena comunicato al presidente Gravina che il comitato tecnico scientifico, che ringrazio, ha valutato positivamente la nostra proposta sulla riduzione dei tamponi, andando anche oltre la richiesta della Figc. Da oggi infatti, come già previsto per le competizioni internazionali, i giocatori dovranno obbligatoriamente sottoporsi al tampone solo nelle 48 ore precedenti le competizioni".

"È un altro importante obiettivo raggiunto. Ringrazio il Ministro Spadafora e il suo Dipartimento, con i quali abbiamo condiviso una proposta che il mondo del calcio professionistico aspettava da tempo". Così il presidente della Figc, Gabriele Gravina. "Manca solo un altro tassello per completare la ripartenza, lavorando in sinergia con le istituzioni sono convinto che arriverà presto". Uefa: "Soddisfazione per la Supercoppa"

"Non ci sono stati problemi nell'organizzazione della partita. Gli spettatori hanno accettato le misure precauzionali e seguito le linee guida sanitarie e le istruzioni fornite dagli steward. Adesso la UEFA verificherà in dettaglio i vari aspetti dell'organizzazione insieme alla Federcalcio ungherese e le autorità locali. Siamo stati molto felici di aver nuovamente assaporato la vera atmosfera del calcio e di aver dimostrato che i tifosi sono la linfa vitale di questo sport e che il calcio è così grande grazie alla loro passione e al loro sostegno".

© Riproduzione riservata
25 settembre 2020

Covid, stop agli stadi Gli esperti: pericoloso riaprirli al pubblico

Il Cts boccia le Regioni che volevano aumentare la capienza da mille tifosi al 25%
Zingaretti: se non rispettiamo le regole saremo costretti a un nuovo isolamento

di **Elena Dusì**

Prima la scuola, poi gli stadi. È il motivo per cui il Comitato Tecnico Scientifico (Cts) ieri ha bocciato la proposta di aumentare il pubblico agli eventi sportivi. Gli esperti erano stati chiamati a pronunciarsi sulle linee guida della Conferenza delle Regioni, che chiedevano di riportare stadi e altri impianti sportivi al 25% della capienza. Per San Siro o l'Olimpico avrebbe voluto dire oltre 20mila spettatori. Oggi ne sono consentiti mille.

La consultazione era prevista per martedì, ma è stata anticipata a ieri dal ministro della Salute Roberto Speranza. I dati sui contagi infatti non tranquillizzano. Ieri i nuovi positivi sono stati 1.869 (venerdì 1.965) e le vittime 17 (venerdì 20). Per l'ottava settimana consecutiva - fa notare il rapporto del Ministero della Salute - il totale delle persone infette è cresciuto. Come ampiamente previsto, il Cts ha scelto la prudenza. «Bisogna puntare sulle cose essenziali, la priorità sono le scuole e non gli stadi» aveva dettato la linea Speranza.

L'impatto della riapertura delle scuole sui contagi si vedrà a metà ottobre, spiega il Cts. E se le cose andranno bene, gli esperti potrebbero rivedere la loro decisione e allargare i cancelli degli stadi. Nel frattempo, non è prudente offrire ulteriormente il fianco ai contagi. «Sulla base degli attuali indici epidemiologici - scrive il Comitato nella sua relazione - ed in coerenza con quanto più volte raccomandato, non esistono, al momento, le condizioni per consentire negli eventi all'aperto e

al chiuso la partecipazione degli spettatori". Gli eventi sportivi, infatti "rappresentano la massima espressione di criticità per la trasmissione del virus".

Allo stadio e ai palazzetti dello sport si continuerà ad andare con le regole attuali: mille spettatori all'aperto e 200 al chiuso, prenotazione, posto assegnato e mascherine. «Dob-

biamo incrociare le dita, non siamo fuori dalla pandemia» ha detto anche il premier Giuseppe Conte al Festival dell'economia di Trento. «Siamo in condizioni difficili, ma se riusciremo a rispettare le regole e a gestirla con prudenza, ne usciremo».

Per il momento, però, ci siamo dentro. Anche ieri sono stati fatti molti tamponi (104mila), sono au-

mentati i ricoveri normali (2.746, nove in più) e quelli in terapia intensiva (247, tre in più). Preoccupa Napoli: con 173 contagi ieri era la provincia più colpita. La prossima settimana il governo dovrebbe prorogare lo stato d'emergenza in Italia. Non è escluso che si arrivi al 31 gennaio 2021: esattamente un anno dopo la dichiarazione del primo stato d'emergenza a causa del coronavirus.

Nicola Zingaretti, governatore del Lazio e segretario del Pd, si è unito alla richiesta di fare meno movida per garantire scuole e università. «Se non rispettiamo le regole andiamo a finire a un nuovo lockdown» ha detto. «Molti paesi si sono illusi di poter allentare le regole ai primi segnali positivi, e vediamo cosa sta succedendo». Ieri la Francia ha registrato 14mila casi, la Gran Bretagna 6mila e la Germania 2.500. L'ipotesi del lockdown è comunque stata esclusa dal premier Conte. Il Lazio piuttosto potrebbe decidere di rendere obbligatoria la mascherina all'aperto, come hanno fatto Campania e Calabria e come medita di fare anche la Sicilia.

Lunedì, circoscritto il suo focolaio, anche La Spezia riaprirà le scuole. Partita ieri da Vo' Euganeo, si conclude oggi a Codogno una maratona a staffetta di 180 chilometri. L'ultimo tratto è affidato a Mattia Maestri, il 38enne "paziente uno", ricoverato il 21 febbraio per coronavirus. Fu l'inizio dell'esplosione dell'epidemia in Italia. Dopo aver passato tre settimane in terapia intensiva, oggi Mattia ha ricominciato a correre. «Sono contento di essere vivo e di partecipare» ha detto ieri con la mascherina ben calata sul viso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contagi alti, salgono i ricoveri Lo stop alle Regioni sugli stadi

ROMA Un rinvio al 15 ottobre, per capire a che punto sarà la curva dell'epidemia con la riapertura delle scuole. Ma anche una bocciatura delle linee guida della Conferenza delle Regioni, almeno per quel che riguarda l'aumento del nume-

ro di spettatori negli stadi e negli impianti sportivi fino al 25% della capienza.

Il Comitato tecnico scientifico è chiaro: «Sulla base degli attuali indici epidemiologici e in coerenza con quanto più volte raccomandato, non esi-

stano al momento le condizioni per consentire negli eventi all'aperto e al chiuso la partecipazione degli spettatori», visto che proprio gli stadi «rappresentano la massima espressione di criticità per la trasmissione del virus», sot-

tolineano gli esperti, nella riunione sollecitata dal ministro della Salute Roberto Speranza, per il quale adesso «bisogna puntare sulle cose essenziali, la priorità sono le scuole e non gli stadi». Anche perché seppur in lieve calo ri-

spetto alle 24 ore precedenti, i contagi aumentano per l'ottava settimana di seguito, come continuano a salire i pazienti ricoverati in terapia intensiva (247) e quelli nei reparti Covid (2.746). I nuovi casi, secondo il bollettino del ministero del-

la Salute, sono 1.869 (-51), che portano il totale dall'inizio dell'emergenza a 308.104, con 223.693 fra guariti e dimessi (+977) e 35.818 decessi (+17). I soggetti con certezza di positività sono 875 in più rispetto a venerdì - 48.593 in tutto -, con 45.600 persone in isolamento domiciliare.

I livelli di contagio sono tornati a quelli di fine aprile-inizio maggio, quasi al termine del lockdown, ma con un numero molto alto di tamponi (104.387 in 24 ore, 2.882 in meno su quelli di venerdì). Nessuna regione è esente da nuovi malati, con la Campania che supera la Lombardia (274 pazienti presi in carico, dei quali 173 a Napoli, contro 256, con 57 a Milano), ma sopra 200 ci sono anche Lazio (219, 129 a Roma) e Veneto (216, 45 a Verona). Più 3,6% di contagi in Basilicata, ex Covid free, con 25 nuovi casi in un

Le manifestazioni

Gli esperti: al massimo mille spettatori all'aperto e duecento al chiuso

giorno. Un quadro che potrebbe portare a chiusure localizzate, con interventi circoscritti in caso di cluster, come accade oggi e come ha ribadito il premier Giuseppe Conte.

Gli stadi, quindi, rimarranno per ora con la quota minima di accessi consentiti: mille spettatori all'aperto e 200 al chiuso, con prenotazione e pre-assegnazione dei posti a sedere, rispetto del distanziamento personale, utilizzo obbligatorio delle mascherine e massima attenzione all'igiene. Si andrà avanti così per altre tre settimane circa, poi forse la decisione del Cts potrebbe essere riconsiderata. Anche perché da valutare c'è l'ipotesi concreta di una proroga dello stato d'emergenza, non solo al 31 dicembre ma al 31 gennaio, il giorno nel quale è stato annunciato dal governo otto mesi fa.

Rinaldo Frignani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VITA



FNEC



Carta di Firenze, l'urgenza di un nuovo umanesimo civile

di Angelo Moretti | 26 settembre 2020

È in corso a Firenze la seconda edizione del Festival dell'Economia Civile. Presentata la Carta di Firenze, un importante documento che segna il nuovo patto tra comunità e generazioni. Dopo la pandemia, grazie all'economia civile si disegna un nuovo scenario per il Paese e l'Europa. Quando ci lasciammo l'anno scorso non sapevamo di dover attraversare una pandemia prima di rivederci e che le nostre riflessioni, le riflessioni di chi chiama a raccolta l'Italia intera e l'Europa (la Scuola di Economia Civile e NEXT Nuova Economia per Tutti) oggi avrebbero avuto un'urgenza nuova: dare senso alla crisi che stiamo attraversando.

Quest'anno il Festival non è "solo" un appuntamento nazionale per disegnare insieme un orizzonte di senso e di cambiamento dell'economia capitalistica, distruttrice di relazioni umane e di ambiente, in un'economia orientata al bene comune, ma è anche un appello perché questo cambiamento non venga rimandato ancora.

Da questa urgenza è nata la necessità di presentare a Firenze una vera e propria "Carta" che orienti il futuro del rapporto tra Stato, Mercato, Società Civile ed energie giovanili.

Carta di Firenze

La "Carta di Firenze" (qui e in allegato l'elenco dei primi cento firmatari) sarà un punto di partenza e di rilancio per "non sprecare la crisi", come ha invitato a fare Papa Francesco. Il cambiamento dei paradigmi proposti dai fautori della via europea dell'economia civile, Stefano Zamagni, Luigino Bruni, Leonardo Becchetti, Alessandra Smerilli, e dalla tradizione cooperativistica italiana e dai circuiti delle banche di credito cooperativo, diventerà impegno solenne e manifesto per un cambiamento delle policy in vista della grande occasione che abbiamo di dare senso al Recovery Fund, orientare questo ingente flusso di denaro verso la realizzazione dello sviluppo umano integrale e l'ecologia integrale. Questa azione strategica straordinaria porta nel suo nome il futuro, "Next Generation EU": lavorare per le nuove generazioni a partire da un nuovo modo di concepire l'investimento del denaro, la distribuzione della ricchezza, la valorizzazione dei giovani, la tutela dell'ambiente, la partecipazione della società civile nella costruzione dei percorsi democratici ed economici.

L'intento che si legge tra le righe semplici ed efficaci della Carta è di uscire dalle retoriche di modelli universalistici delle teorie economiche per entrare nelle proposte concrete di modelli di sviluppo che mettano al centro la pratica locale e globale della relazione tra uomo e ambiente, tra patrimonio materiale e genius loci (lo spirito dei luoghi), tra visioni pragmatiche per affrontare la crisi presente e visioni trascendenti che aprono al futuro, visioni in cui anche una teoria economica autenticamente orientata al bene comune non ha la pretesa di inglobare la potenza della spiritualità umana, quella spiritualità da cui si determina il senso della convivenza umana e dei rapporti economici.

Sono otto punti che condensano un percorso generativo, che rappresentano un nuovo appello alle donne e gli uomini di buona volontà, che riprende la tradizione dei manifesti italiani che hanno cambiato l'Europa, come l'appello ai liberi e forti di don Sturzo, come quello di Ventotene, come la "Nostra Vocazione Sociale" di La Pira. Quanta vita avrà la Carta dipenderà dalla capacità e dall'impegno della società civile italiana di remare insieme verso quelle 8 dichiarazioni di intento.

Il FNEC quest'anno non è solo un Festival, ma un punto di partenza per una nuova coesione interna alla società civile italiana perchè spinga insieme verso il cambiamento urgente del modello economico imperante.

Conte: «L'economia civile salverà il Paese»

di Redazione | 21 ore fa

Con l'intervento del Presidente del Consiglio si chiude la seconda edizione del Festival dell'Economia Civile. «Sarà il Terzo settore a trainare il salto di paradigma verso un modello equo e generativo»

«Sarà l'economia civile a dare un grande contributo alla rinascita e alla ripartenza del Paese. La Carta di Firenze contiene indicazioni preziose su cui impegnerò il Governo». Lo ha detto il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, chiudendo la seconda edizione del Festival Nazionale dell'Economia Civile.

Conte ha anche aggiunto: «Non possiamo fallire su questo progetto di Recovery plan. Ne va della credibilità di questo governo e di tutto il sistema Paese». E con riferimento alla crisi generata dalla pandemia, ha poi sostenuto: «E' un tempo di rinnovamento: non possiamo tornare alla normalità. La rigenerazione dell'economia è un fil rouge di un processo che mira a collocare nuovamente al centro il cittadino e la persona umana. Siamo consapevoli dell'importanza del ruolo delle donne e non a caso abbiamo inserito l'empowerment femminile al centro dell'agenda del G20, in programma il prossimo anno in Italia».

Sempre parlando della Carta di Firenze, il Presidente ha accennato al tema della biodiversità: «Ritengo occorra una riforma costituzionale per valorizzare sempre più la tutela dell'ambiente. Con tutte le forze, senza distinzione tra maggioranza e opposizione, bisogna inserire in Costituzione anche un riferimento allo sviluppo sostenibile».

L'intervento del Presidente Conte, ha chiuso tre intense giornate di lavoro nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio a Firenze dal 25 al 27 settembre.

«In questi giorni a Firenze è emersa – sostiene il Direttore del Festival, Leonardo Becchetti – la necessità di promuovere un nuovo patto sociale tra Governo, Sindacati, imprenditori, giovani ed organizzazioni del Terzo Settore. Siamo in un momento irripetibile e particolare, che deve essere affrontato con grande partecipazione perché per una rigenerazione resiliente, sostenibile e generativa abbiamo bisogno sia di istituzioni illuminate, ma anche di una cittadinanza attiva e responsabile».

Un bilancio

Il Festival, ideato da Federcasse, promosso con Confcooperative, progettato e organizzato con Next-Nuova Economia per Tutti e Sec-Scuola di Economia Civile, il Festival, che è stato inaugurato alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ha avuto l'obiettivo di definire nuovi paradigmi di un'economia resiliente, sostenibile e generativa in grado di arricchire il senso del vivere e il bene comune.

Partendo dalla Carta di Firenze i partecipanti hanno elaborato delle reali proposte concrete per la ripartenza dell'Italia nel post- Covid 19 che verranno consegnate alle istituzioni.

Alla tre giorni hanno partecipato, inoltre, - tra gli altri - David Sassoli, Presidente del Parlamento Europeo, Sergio Costa, Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Elena Bonetti, Ministro delle Pari Opportunità, Augusto dell'Erba, Presidente di Federcasse, Maurizio Gardini, Presidente di Confcooperative, Leonardo Becchetti, Direttore del Festival Nazionale

dell'Economia Civile e cofondatore di NeXt-Nuova Economia per Tutti, Luigino Bruni, Professore di Economia all'Università Lumsa di Roma e Presidente SEC - Scuola Economia Civile, Stefano Zamagni, Professore di economia politica, Università degli Studi di Bologna, Presidente Pontificia Accademia Scienze Sociali e Alessandra Smerilli Professoressa di Economia alla Pontificia Facoltà di Scienze dell'educazione "Auxilium".

FESTIVAL ECONOMIA CIVILE

Società: Fiaschi (Forum Terzo settore), serve “una fiscalità sostenibile per le famiglie e per l’economia responsabile”

25 settembre 2020 @ 18:33



Serve una fiscalità sostenibile che favorisca le nuove generazioni, le famiglie numerose e con maggiori carichi di cura, ma anche le forme responsabili di economia, a partire dal Terzo settore. Questo l’appello lanciato oggi da Claudia Fiaschi, portavoce del Forum nazionale del Terzo settore, nel suo intervento alla seconda edizione del Festival nazionale dell’Economia civile, iniziata oggi a Firenze.

“Se riteniamo che l’inversione del destino demografico del Paese sia una priorità è necessario un investimento di lungo periodo”, ha affermato Fiaschi, secondo cui introdurre la deducibilità della spesa “di tasca propria” delle famiglie non solo per la sanità, ma anche per tutto il quadro dei servizi alla famiglia, “significa oggi riconoscere il contributo fattivo delle famiglie al nostro sistema di welfare, ma anche valorizzare in modo indiretto l’iniziativa organizzata del Terzo settore in questi ambiti”. “Il Terzo settore – ha proseguito – spesso, soprattutto nei territori più difficili, rappresenta per la comunità un punto di riferimento per l’accesso a molte opportunità fondamentali”. Per Fiaschi, “la costruzione del quadro regolativo europeo sulla fiscalità che si apre richiede grande attenzione per salvaguardare le caratteristiche del Terzo settore italiano che per caratteristiche, biodiversità, capillarità non ha esperienze analoghe in Europa e quindi fa fatica a trovare cittadinanza regolativa in quelle sedi”.

(A.B.)



25 settembre 2020 ore: 16:18
NON PROFIT



Forum Terzo Settore: “Serve una fiscalità sostenibile per le famiglie e per l’economia responsabile”



La portavoce del Forum, Claudia Fiaschi, al Festival nazionale dell’Economia Civile in corso a Firenze. “Attenzione alle future regole europee, dobbiamo salvaguardare le nostre specificità”

ROMA - Serve una fiscalità sostenibile che favorisca le nuove generazioni, le famiglie numerose e con maggiori carichi di cura, ma anche le forme responsabili di economia, a partire dal Terzo settore: è l’appello lanciato da Claudia Fiaschi, portavoce del Forum nazionale del Terzo Settore, dal palco della seconda edizione del Festival Nazionale dell’Economia Civile, iniziata oggi a Firenze alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

“Se riteniamo che l’inversione del destino demografico del Paese sia una priorità è necessario un investimento di lungo periodo”, ha affermato Fiaschi, secondo cui introdurre la deducibilità della spesa ‘di tasca propria’ delle famiglie non solo per la sanità, ma anche per tutto il quadro dei servizi alla famiglia, “significa oggi riconoscere il contributo fattivo delle famiglie al nostro sistema di welfare, ma anche valorizzare in modo indiretto l’iniziativa organizzata del Terzo settore in questi ambiti. Il Terzo settore spesso, soprattutto nei territori più difficili, rappresenta per la comunità un punto di riferimento per l’accesso a molte opportunità fondamentali”.

Dal punto di vista dell’economia civile, la portavoce del Forum del Terzo settore chiede una politica fiscale che favorisca ciò che è senza fini di lucro e impegnato in attività di interesse generale, “ma anche una inversione di rotta sulla scelta di tassazione delle Fondazioni di origine bancaria, che sicuramente aiuterebbe ad espandere l’impatto sociale di questi interventi”, dando attuazione alla fiscalità di vantaggio per le imprese sociali. Non solo: “La costruzione del quadro regolativo europeo sulla fiscalità che si apre - sostiene Fiaschi - richiede grande attenzione per salvaguardare le caratteristiche del Terzo settore italiano che per caratteristiche, biodiversità, capillarità non ha esperienze analoghe in Europa e quindi fa fatica a trovare cittadinanza regolativa in quelle sedi”.



25 settembre 2020 ore: 17:17
ECONOMIA

Economia civile, 100 tra imprenditori e politici firmano la carta di Firenze



Tra i nomi più noti Santo Versace, Alessandro Profumo, Enrico Giovannini, Giuliano Amato. La carta è stata presentata al festival dell'economia civile

FIRENZE - Santo Versace, Alessandro Profumo, Enrico Giovannini, Giuliano Amato. Sono alcuni dei primi cento nomi che hanno firmato la Carta di Firenze per l'economia civile, presentata venerdì mattina al festival dell'economia civile in Palazzo Vecchio.

Sono otto i punti della Carta di Firenze: sostenere il valore del lavoro e delle persone; credere nella biodiversità delle forme d'impresa; promuovere la diversità e l'inclusione sociale; valorizzare l'impresa come luogo di creatività e di benessere; investire nell'educazione e nella promozione umana; proporre una nuova idea di salute e di benessere; coltivare il rispetto e la cura dell'ambiente; attivare energie giovani, innovazione e nuove economie.

Il saluto iniziale è stato del sindaco di Firenze Dario Nardella, che ha ringraziato il presidente Mattarella: "Nessuno come lei ha saputo prendere per mano le nostre città e i nostri paesi in un momento così difficile ricordando quanto noi italiani teniamo alla libertà ma anche alla serietà".



Barca: “Liberare i giovani e dargli potere per far rinascere l’Italia”

INVIATA | STAMPA

Mi piace

Piace a 374 persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

SHARE



A conclusione dell’iniziativa “Protagonisti di Futuro. Voci, storie e proposte di giovani” tenuta lo scorso 23 settembre a Roma e promossa dal Forum Disuguaglianze e Diversità nell’ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile di Avvis, MicroMega ha intervistato Fabrizio Barca, coordinatore del Forum.

Intervista a Fabrizio Barca di Daniele Nalbone

Professor Barca, al centro dell’incontro del 23 settembre a Roma ci sono state soprattutto le testimonianze dei giovani. Inizio chiedendole: quali sono le loro rivendicazioni?

L’elemento comune a tutti gli interventi che ci sono stati, e in generale ai tanti ragazzi e alle tante ragazze che abbiamo incontrato nel nostro percorso con il Forum, è sfatare la narrazione incentrata sul fatto che non guarderebbero avanti, che non sarebbero in grado di concettualizzare. “Non credono nel sistema” o “non vogliono ragionare” sono le frasi che sentiamo spesso ripetere a chi occupa ruoli di rappresentanza e di potere. Invece abbiamo ascoltato testimonianze di un forte impegno: c’era chi proviene da esperienze difficili, chi ha subito fortemente le conseguenze della pandemia, chi si sta industriando per aggiustare ciò che si è rotto. C’era una parte di mondo giovanile impegnata attivamente e una parte, diciamo così, di riflessione che attraverso discussioni e confronti, l’impegno associativo, riflette sul sistema, sulle scelte da fare, sulle alternative.

Nel suo intervento conclusivo ha parlato della necessità di accrescere la libertà, la responsabilità e l’indipendenza dei nostri giovani e di ridurre il peso che la presenza o l’assenza della ricchezza familiare ha nel divaricare i destini dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze. Ci spiega perché questi termini? Libertà, responsabilità e indipendenza.

Quando si usano tre parole, le seconde due servono a dare il senso e forza alla prima. Se dicessi solo “libertà” non si capirebbe cosa intendo. La libertà l’ha invocata anche Boris Johnson sottolineando che in nome della libertà individuale non è possibile obbligare la popolazione a portare le mascherine. La libertà unita alla responsabilità e all’indipendenza è invece la capacità - e

il dare la capacità - per i singoli giovani di fare delle scelte responsabili e indipendenti che sviluppino la loro persona umana. È la Costituzione a parlare di libertà sostanziale, quella libertà che trova il suo essere non nell'“io” ma nel vivere responsabilmente con gli altri. È reciprocità. Aver declinato male il concetto di libertà, in maniera individualista, ha indebolito ogni forma di protezione. In una comunità ognuno deve proteggere gli altri attraverso forme di organizzazione della società civile, del lavoro, dello stato democratico. L'indebolimento in primis dello stato democratico e del lavoro ha invece respinto i giovani nella famiglia, oggi unico luogo di protezione. Questo però ha un doppio effetto: crea discriminazione a seconda delle famiglie, e non mi riferisco solo alle possibilità economico ma al numero di libri a disposizione di un giovane e al numero di parole che si pronunciano in quella casa, e carica la famiglia di responsabilità enormi. Per questo è necessario ricostruire forme di protezione collettiva e sociale. Come sostiene Andrea Morniroli, coordinatore dello staff del Forum Disuguaglianze Diversità, servono “reti di reti”. Un esempio virtuoso è arrivato proprio nei mesi più duri della pandemia: genitori e insegnanti hanno recuperato un rapporto, un capitale che oggi dobbiamo sfruttare e che ha sanato quella frattura, quella contrapposizione, che si era creata tra scuola e famiglie.

Lei ha dichiarato che una soluzione alla crisi generazionale c'è. Anzi, che ce ne sono tre. Analizziamole una per una. La prima: trasferire potere ai giovani.

La domanda che dobbiamo porci è: stiamo trasferendo “potere” in modo sistematico o stiamo semplicemente compensando? La classe dirigente italiana continua a trasferire paternalisticamente potere: non basta dire, quando facciamo delle scelte, che stiamo tenendo conto dei giovani. I giovani devono pesare, devono contare. Dirò una banalità, ma mi preme sottolinearla: la riduzione del tasso di natalità e il cambiamento della composizione demografica del nostro paese è un problema serio. Avere meno bambini in una casa, pochi “fratelli”, sempre meno bambini nelle piazze, nelle strade, nei cortei, crea quiescenza. Per compensare serve quindi trasferire potere, anche potere di sapere, di non farsi imbonire. In fondo l'assenza di sapere è una delle maggiori cause della degenerazione del trentennio liberista. Ovviamente è necessario poi riequilibrare la ricchezza, perché “potere” è anche disporre di risorse finanziarie.

La seconda, che sicuramente susciterà polemiche visto che in questo paese siamo riusciti a colpevolizzare i percettori del reddito di cittadinanza con la narrazione dei “soldi per stare sul divano”: dare mezzi finanziari ai diciottenni. Ha parlato di 15mila euro al compimento del diciottesimo anno di età.

Premessa, così ci attiriamo subito le critiche strumentali di chi vuole conservare lo status quo: questa misura non è mirata all'accesso allo studio o a quello al lavoro. Nessuna condizione. Il reddito di cittadinanza condizionato alla ricerca attiva di un impiego ha generato solo confusione: dare un reddito deve avere come unico obiettivo liberare le persone dall'angoscia, dar loro un piano di vita che è precondizione di civiltà. Questo errore è stato fomentato da Matteo Salvini e da Giorgia Meloni che hanno poi, strumentalmente, costruito la narrazione del divano: prima hanno appiccicato una finalità non propria allo strumento, il posto di lavoro, e poi hanno accusato i percettori del reddito di non essere rimasti disoccupati. E in questo tranello è caduto un pezzo significativo del centrosinistra. I 15mila euro devono arrivare in maniera universale a tutti i diciottenni senza alcuna condizione, ma devono essere preceduti da tre, quattro anni di confronti e discussioni sulle opportunità e le possibilità.

Quali sono, quindi, gli obiettivi di questa misura?

Rendere liberi i ragazzi di andare nell'università che sognano ma che è fuori dalle loro possibilità o farsi il viaggio della vita, esperienze oggi relegate solo ai figli di chi può permetterselo. I 15mila euro possono essere la leva per una start up o per dare “tempo di vita” a chi, uscito da una scuola tecnica, non può permettersi di non lavorare e quindi interrompe la propria formazione. Possono servire anche a comprarsi un'auto, se vogliono. Magari cercheremo di convincere chi vive in città che non è necessaria, ma anche questo è essere un diritto per chi, per esempio, vive in una zona interna del nostro paese, lontana da tutto. Quando abbiamo chiesto ai ragazzi cosa ci farebbero queste sono state alcune delle risposte. Ma voglio sottolineare quanto ci ha confessato una ragazza: “Voglio dare una mano a mio fratello, studiare all'università e anche togliermi qualche sfizio”. Devi

essere una bestia a pensare che solo alcuni giovani possono levarsi degli sfizi.

Per capire dove trovare le coperture finanziarie di questa misura inseriamo una scheda, commentata da Fabrizio Barca.

La misura costa nove miliardi, e il modo di finanziarla è in sé un altro strumento di giustizia sociale. Poiché la ricchezza è distribuita in maniera sempre più disuguale e tende a cristallizzarsi nel tempo con il passaggio di generazione in generazione, molti ricevono trasferimenti di ricchezza, ma pochi fortunati ricevono molto e tanti ricevono poco o nulla. In Italia il 31,6 per cento delle famiglie dichiara di aver ricevuto un lascito o una donazione. Il dato è in media con altri grandi Paesi europei (36,1 in Francia, 34,7 in Gran Bretagna, 32,5 in Germania). Ma il valore medio dei trasferimenti è particolarmente elevato da noi: 295mila euro rispetto ai quasi 190mila dei francesi e i 224mila dei tedeschi. Il valore medio italiano è più alto anche di quello degli Stati Uniti (240 mila euro circa). In Italia circa il 70 per cento di tutti i trasferimenti di ricchezza è ricevuto dal 25 per cento di famiglie con patrimoni più grandi e solo lo 0.6 per cento va al 25 per cento di famiglie con patrimoni più piccoli. La stima del valore totale di tutti i trasferimenti di ricchezza (eredità e donazioni) nel 2016 era di circa 210 miliardi di euro. Il 4 per cento circa di questo flusso annuale basterebbe a generare i 9 miliardi necessari per creare una dotazione di capitale a tutte le diciottenni e tutti i diciottenni. Attualmente circa lo 0.3 per cento di questi trasferimenti viene, invece, trattenuto in imposte. Il ForumDD propone di riformare l'attuale imposta di successione e sulle donazioni, ingiusta e distorsiva, esentando da ogni imposta ogni trasferimento fino alla soglia di 500mila euro, e rendendo progressiva l'imposta al di sopra di quella soglia. Raggiungendo così solo gli eredi più fortunati e raccogliendo circa il 90 per cento delle risorse dai grandi trasferimenti superiori a 1 milione di euro, si coprirebbe circa il 60 per cento della nuova misura. "Come ha dichiarato Marco Rossi Doria durante l'evento di Roma, solo sapendo che a 18 anni prenderanno 15mila euro, da quando e quante volte discuteranno di cosa farne? Non è già questa una crescita, ricreare il simbolo del passaggio di età? Già mi immagino film, racconti, storie su questo. Già li vedo oggetto di discussioni quotidiane. Sarebbe un fatto culturalmente straordinario. Consentirebbe di crescere".

Veniamo alla terza proposta. Dare un nuovo peso ai giovani nella Pubblica Amministrazione tramutando il rinnovamento generazionale in una grande strategia-Paese.

La mia generazione è entrata massicciamente nella pubblica amministrazione negli anni Settanta: per noi è stata un'avventura straordinaria, era l'obiettivo di una vita. Ora stiamo uscendo e già sappiamo che serve un rinnovamento: per fortuna sono state sbloccate le assunzioni, anche se i numeri degli impiegati nella PA restano spaventosamente sotto alla media europea. Il problema è come gestire questo ricambio generazionale: se avverrà alla chetichella, bando dopo bando, senza che il paese sappia il momento storico che stiamo per vivere, se non si sottolinea l'importanza dell'ingresso dei giovani nella macchina statale, non ci sarà nessun vero trasferimento di potere. Il paese, i giovani che entreranno e le stesse commissioni di assunzione non sentiranno il peso e il valore di questa fase. Ricordo quanto accadde con la commissione che nominammo per la ricostruzione de L'Aquila, dopo il terremoto, per assumere trecento persone: si candidarono 16mila cittadini, l'intero paese stava osservando. Ebbene, non c'è stato un solo membro della commissione con un raffreddore, non ci sono stati ricorsi. Niente. E i motivi sono semplici. Il primo: la "qualità del metodo". Già si sapeva cosa avrebbero fatto i nuovi assunti e furono selezionati per le loro capacità. Il secondo: la "notorietà del fatto". Quella commissione aveva addosso gli occhi di tutti e mostrò un grande senso di responsabilità. Davanti a noi invece c'è invece il rischio di assunzioni alla spicciolata con conseguente diluizione nel pantano in cui lavorano i bravissimi, che magari non incroceranno mai, i veramente bravi, ma anche chi li avvertirà fin da subito: "Attento, mica vuoi prendere decisioni. L'ultimo che lo ha fatto è finito davanti alla Corte dei conti". Questi giovani invece dovranno essere affidati alle migliori teste a nostra disposizione, vanno tenuti uniti. Solo così si trasferirà vero potere. Assumere non basta. Serve trasformare la transizione generazionale in una strategia.

Torno alle risorse. I fondi del Recovery and Resilience Facility arriveranno scaglionati in maniera particolare. Solo il 6,75 per cento del RRF verrà erogato nel 2021, poi il 9,95 per cento nel 2022 e via a salire negli anni successivi. Il 22,62 per cento, oltre un quinto dei fondi, addirittura arriverà dopo il 2027. In molti sostengono che la logica avrebbe suggerito il contrario: ricevere di più subito,

per contrastare al meglio gli effetti della crisi, e via via di meno. Che ne pensa?

I soldi immediati sono utili, necessari, per chi ha progetti nei cassetti, idee, una visione. Che sa come spenderli. L'Italia non è in questa situazione. Manca anche qui la strategia e la strategia influenza le scelte, i comportamenti. Siamo un'amministrazione debole e dobbiamo rendercene conto: il rischio, oggi, di avere tanto e subito sarebbe subire l'ansia dello spendere. Il rischio è che finanziamenti importanti, immediati e a pioggia, si sarebbero trasformati in mero sussidio. Ora abbiamo davanti un'occasione importante, quella di cambiare le sorti di questo paese. Che poi questa occasione verrà colta è un altro discorso.

Torniamo, quindi, all'allarme da lei suonato più volte: "Non sprechiamo i soldi europei in inutili sussidi: adottiamo una vera strategia". Lei sostiene che pompare denaro in imprese fuori mercato già prima del Covid non farà che posticipare il loro fallimento. Altrettanto inutile, mia opinione, sarebbe riciclare vecchi progetti presi dai cassetti dei ministeri. Quindi?

Vanno definite nuove priorità. Strategia vuol dire sostanzialmente tre cose. La prima: scegliere. Spiegare il progetto paese in poche parole, chiare e chiave, che corrispondano al sentire comune, che siano percepibili. Scuola, casa, mobilità verde e via così. Significa fare delle scelte e spiegarle. Non servono venti, quaranta, cinquanta proposte. La seconda: tradurre questi "titoli" in "risultati attesi", come li chiama qualunque posto civile del mondo dove si fanno strategie prima dei progetti. Casa? Ok. Quindi? Cosa hai in testa? "Oggi le case pubbliche sono il 4 per cento, vogliamo passare al 7". Come? "Social housing". Ok. Sette righe per definire il modello di social housing: abitazioni dove vivono insieme tra le 120 e le 400 persone nelle quali valgano le seguenti regole e soprattutto un certo grado di reciprocità e mutualismo. La terza: il metodo. Come decido di costruire o reperire alloggi? E che tipo di edificazioni? Quali servizi? Per farlo niente decisioni calate dall'alto ma un confronto partecipato, informato, anche acceso, nei territori che sia governato dal pezzo più forte del sistema politico italiano, i sindaci. Senza una strategia, perderemo l'ennesima occasione.

(25 settembre 2020)



25 settembre 2020 ore: 12:14
NON PROFIT



Gli enti del servizio civile incontrano Spadafora. Il nodo risorse

di Francesco Spagnolo



Il tema al centro del confronto. L'impegno del ministro: "Continuerò a battermi per ottenere maggiori fondi per aumentare i posti a disposizione". Borrelli (Fnsc): "Gli enti hanno investito tutto ciò che potevano, ora tocca al Governo mantenere gli impegni"

ROMA - "Continuerò a battermi per ottenere maggiori fondi per aumentare i posti a disposizione" del Servizio Civile Universale. È quanto ha dichiarato il Ministro con delega, on. Vincenzo Spadafora, dopo l'incontro avuto il 23 settembre scorso con la Cnsc (Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile), il Forum nazionale del servizio civile (Fnsc) e la Rappresentanza nazionale degli operatori volontari.

Ma "con i 90 milioni attualmente stanziati nel previsionale per il 2021 partiranno poco più di 16.000 volontari, con un rischio altissimo di collasso dell'intero sistema", ha ricordato su Facebook il Presidente del Fnsc, Enrico Maria Borrelli. "Il ministro Spadafora – prosegue - ha confermato che qualora non si riuscissero ad individuare ulteriori risorse per il servizio civile all'interno del Recovery Fund sarà impossibile soddisfare il fabbisogno residuo di 140 milioni per il 2021, che consentirebbe di confermare quantomeno il contingente dei 40.000 volontari previsti per il 2020. Sebbene apprezzabile, la franchezza del Ministro ha tuttavia spiazzato enti e volontari".

Inoltre per il 2020, nonostante i vari annunci, "non sono disponibili ulteriori risorse per il bando volontari che sarà pubblicato entro l'anno", hanno dichiarato congiuntamente enti e rappresentanti dei volontari. Il ministro ha infatti sottolineato come "nella ricerca di risorse aggiuntive nelle numerose occasioni di finanziamento straordinario come il Decreto Rilancio e Agosto, non vi fosse il sostegno di alcuna forza politica parlamentare, non essendo stati d'altronde approvati i numerosi emendamenti presentati al DL Rilancio".

Per Borrelli dunque "occorrerà una mobilitazione ampia, interna ed esterna al Parlamento, trasversale a tutte le forze politiche e auspicabilmente sostenuta dall'opinione pubblica, per cambiare un dato finanziario, perché di un dato si tratta e non già di una generica preoccupazione, che ad oggi sembra mettere seriamente a rischio non soltanto migliaia di progetti e di servizi ai cittadini. A rischio saranno soprattutto le opportunità di impegno sociale, per altro retribuito, di decine di migliaia di giovani che vedono nel servizio civile un'opportunità di crescita e di inserimento lavorativo, nonché un sistema solido, economicamente autosufficiente giacché non percepisce contributi dallo Stato, fatto di competenze e di 25.000 persone impiegate a tempo pieno che finiranno per infoltire pesantemente le liste della disoccupazione. Come se il Paese ne avesse bisogno".

Il Ministro Spadafora ha sottolineato anche di credere "fortemente nel ruolo dei giovani volontari,

soprattutto in questo difficilissimo momento storico. Durante il lockdown hanno dimostrato il loro valore e la loro generosità”. Una considerazione condivisa dalla Conferenza Episcopale Italiana che nel comunicato finale del suo Consiglio Permanente, svoltosi a Roma dal 21 al 23 settembre, ha sottolineato l’apprezzamento dei Vescovi “per la vivacità delle opere realizzate grazie alla disponibilità di decine di migliaia di volontari e operatori, fra cui anche molti giovani, a partire da quelli impegnati nel Servizio Civile Universale” durante i mesi dell’emergenza COVID-19.

Per Borrelli però il problema rimane serio “e non possiamo esimerci dal rimettere, sin da oggi, la responsabilità principale al Governo e alla maggioranza di cui dispone in Parlamento. Gli enti hanno investito tutto ciò che potevano, ora tocca al Governo mantenere i suoi impegni e rendere il servizio civile, finalmente, universale”.

All’incontro, cui hanno partecipato anche il Capo Dipartimento, Flavio Siniscalchi, e il Capo Ufficio Servizio Civile, Titti Postiglione, si è parlato inoltre delle due Relazioni annuali al Parlamento (2018 e 2019) ancora da trasmettere, del riavvio dei progetti all’estero dopo la sospensione a causa della pandemia, delle procedure e tempistiche relative ai prossimi bandi di selezione dei volontari e delle modifiche normative al Dlgs 40/2017, da inserirsi nella prossima Legge di Bilancio.

© Copyright Redattore Sociale

L'ambiente raccontato dai protagonisti di oggi: il Festival di Green&Blue

PUBBLICATO IL
28 Settembre 2020



Per festeggiare la nascita del nuovo inserto Green&Blue, il 2 ottobre a Roma, alla nuvola di Fuksas, si inaugura un festival dedicato all'ambiente a cui prenderanno parte i più importanti protagonisti di questa fase storica della nostra società. Ascolteremo i messaggi di Papa Francesco e di Bill Gates. Sul palco ci sarà Piero Angela, che farà il ritratto del nostro pianeta malato, mentre Mark Carney, ex governatore della Bank of England e oggi inviato dell'Onu per il clima, ci racconterà in una intervista il nuovo ruolo della finanza. Poi toccherà a Carlo Messina, amministratore delegato di Intesa SanPaolo, la più grande banca italiana, spiegare perché al sistema economico serve un futuro verde. Mentre Claudio Descalzi, amministratore delegato dell'Eni, avrà il compito di raccontare la grande trasformazione di Big Oil, con le compagnie petrolifere che stanno virando con decisione verso un futuro fatto di energie rinnovabili e di ricerca per sottrarre i veleni dall'aria. Ma ambiente è anche territorio: e saranno Carlo Petrini, Enrico Giovannini e Gunter Pauli ad animare un dibattito in cui si confronteranno cibo, agricoltura, sviluppo e innovazione, con l'obiettivo di convivere senza conflitti. Ma l'evento del 2 ottobre è anche il colpo di starter di un festival che fino al 7 ottobre accompagnerà quotidianamente online i lettori affrontando i problemi dei 4 elementi del nostro pianeta, che saranno introdotti da un video di Marco Cattaneo.

IL PROGRAMMA

2 ottobre – La Nuvola, Roma – Giornata inaugurale

Ore 17,30 – Introduzione di Maurizio Molinari con John Elkann

Messaggio di Papa Francesco

Messaggio di Bill Gates

Ecco cosa vi racconteremo con Fabio Bogo

Le sfide del Pianeta Intervista a Piero Angela di Luca Fraioli

Aver cura della nostra Terra Enrico Giovannini, Gunter Pauli e Carlo Petrini, con Francesca Sforza

Videomessaggio di Mark Carney

Verso un'energia pulita Intervista a Claudio Descalzi di Massimo Giannini

Investire in un futuro verde Intervista a Carlo Messina di Maurizio Molinari

La serata verrà presentata da Laura Pertici

3 ottobre

Ore 15,30

Aria Videointroduzione di Marco Cattaneo

Prevedere le catastrofi Intervista a Florence Rabier direttrice del centro meteo europeo di Cristina Nadotti

ore 15,50

Il più pulito dei grattacieli: la Scheggia di Milano di Brunella Giovara

ore 16,00

Il satellite che ascolta il respiro della Terra di Jaime D'Alessandro

ore 16,20

Guardare il mondo da un oblò Intervista all'astronauta Luca Parmitano di Elena Dusi

4 ottobre

ore 15,30

Acqua videointroduzione di Marco Cattaneo

Il mondo è verde il mondo è blu Intervista a Luciano Floridi di Jaime D'Alessandro

ore 16,00

Operazione Salva-Acqua: coltivare senza sprechi di Ettore Livini

ore 16,15

Il Paese sott'acqua di Stefano Liberti

ore 16, 35

I miei ghiacciai scomparsi Intervista all'alpinista Nives Meroi di Giampaolo Visetti

5 ottobre

ore 15,30

Terra Video introduzione di Marco Cattaneo

L'Onu verso il summit di Glasgow Intervista a Mike Carney, inviato Onu per l'ambiente, di Maurizio Molinari

ore 16,05

La vigna digitale di Jaime D'Alessandro

ore 16,15

La pianta e il robot Stefano Mancuso e Barbara Mazzolai con Luca Fraioli

ore 16,50

Verso un'economia verde Intervista ad Ann Pettifor di Luisa Grion

Ore 17,15

La grande mappa della biodiversità Intervista a Lucas Joppa di Jaime D'Alessandro

6 ottobre

ore 15,30

Fuoco Videointroduzione di Marco Cattaneo

Una ricetta per il mondo sostenibile Intervista al premio Nobel Steven Chu di Maurizio Molinari

ore 16,00

Fare pasta con l'idrogeno di Luca Pagni

ore 16,15

Città futura: alla ricerca di una metropoli ecosostenibile Stefano Boeri e Carlo Ratti con Brunella Giovara

ore 16,50

La nuova fisica per il Pianeta Intervista a Fabiola Gianotti dal Cern di Ginevra di Luca Fraioli

ore 17,20

Se il palazzo pubblico diventa verde Maurizio Massanelli, Marco Marcatili e Edoardo Zanchini con Luisa Grion

7 ottobre

ore 15,30

Conclusioni

Ambientalismo senza partito Stefano Ciafani, Luca Jacoboni, Ermete Realacci e Valentina Bonavoglia con Annalisa Cuzzocrea

ore 16

Mezzo secolo di ecologia: le nuove sfide del Club di Roma Intervista a Sandrine Dixon-Decleve di Cristina Nadotti

ore 16,20

L'Europa rinascerà con il Green Deal Intervista a Frans Timmermans di Maurizio Molinari

Il 7 e 8 ottobre all'Università Federico II di Napoli

Al via la quinta edizione di Innovation Village: in mostra tutto il meglio dell'innovazione

Redazione — 25 Settembre 2020

L'Università degli Studi di Napoli Federico II a San Giovanni a Teduccio ospiterà, mercoledì 7 e giovedì 8 ottobre 2020, la quinta edizione di Innovation Village. Il network sull'innovazione riparte – dopo il rinvio dello scorso marzo per l'emergenza Covid – dal suo classico format con talk, tavoli di lavoro e incontri formativi; e si rafforza con una solida presenza sul web, che prevede la trasmissione live di tutti gli eventi della manifestazione sulla piattaforma Webex.

Evento centrale di quest'edizione è la cerimonia di premiazione di Innovation Village Award 2020, organizzato con Asvis ed Enea in collaborazione con Materias, Ceinge, Ordine Ingegneri di Napoli, Sellalab, TecUp e Premio Best Practices Confindustria Salerno. Già selezionati gli 11 finalisti del premio su innovazione e sostenibilità, scelti tra le circa 100 proposte pervenute. I vincitori saranno premiati, mercoledì 7 ottobre alle ore 9, da Annamaria Capodanno, direttrice Innovation Village, ed Enrico Giovannini, portavoce dell'Asvis – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile e dalla giuria composta dai partner del premio. Previsti premi in denaro per un totale di 10 mila euro e servizi per agevolare la crescita dei progetti.

Giovedì 8 ottobre 2020 alle ore 11:30, Materias promuove un confronto dal titolo "Dalla ricerca al business, nuovi modelli ed esperienze di successo per il trasferimento tecnologico e la valorizzazione dei risultati della ricerca". Con Luigi Nicolais, presidente e co-founder di Materias, intervorrà il presidente di Enea, Federico Testa, per illustrare le linee di indirizzo della Fondazione Enea Tech, istituita con il Decreto Rilancio per gestire il primo fondo italiano interamente dedicato al trasferimento tecnologico.

"La sfida dell'economia circolare: opportunità e rischi per le imprese" è invece il titolo del convegno a cura di Enea (7 ottobre, ore 14). Si parlerà di Economia circolare a 360 gradi, dalle policy a livello europeo e nazionale agli standard richiesti alle imprese circolari, fino alle politiche di filiera e best practices.

School Village è la sezione dedicata alle competenze digitali organizzata con Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione della Federico II e l'Ufficio Scolastico regionale per la Campania. L'8 ottobre alle ore 9 saranno presentati online i progetti delle scuole Secondarie Superiori della Campania sulle tematiche dello sviluppo e rafforzamento delle competenze digitali. Intervengono Luisa Franzese, direttore generale Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, e Giorgio Ventre, direttore Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione – Università degli Studi di Napoli Federico II.

Innovation Village è organizzato da KforB con il supporto di Regione Campania. Sarà possibile partecipare dal vivo, previa registrazione ai singoli eventi sul sito ufficiale della manifestazione www.innovationvillage.it. Sullo stesso sito è disponibile anche il programma completo.

WSI Smart Talk: oggi alle 15 segui la nuova puntata “Italia, la formula per ripartire”

27 Settembre 2020, di **Redazione Wall Street Italia**

Lunedì 28 settembre alle 15 andrà online la nuova puntata del programma WSI Smart Talk dal titolo “Italia, la formula per ripartire” condotta da Leopoldo Gasbarro, direttore di Wall Street Italia.

WSI Smart Talk verrà trasmessa sulla home page e sui canali social di di Wall Street Italia.
Per impostare il promemoria clicca qui.

Nel corso della trasmissione intervengono come ospiti:

Enrico Giovannini, economista

Francesco Casoli, presidente di Elica Group,

Paolo Magnani, coordinatore area wealth management Credem Banca

Mauro Lorenzoni, Responsabile Divisione Tutela del Consumatore Consob

Stefano De Polis, Segretario generale IVASS.

Nella prima parte della trasmissione si parlerà della ripresa dell’economia italiana anche in relazione ai piani di investimento che saranno finanziari con il Recovery fund. Intervengono:

Enrico Giovannini, economista

Francesco Casoli, presidente di Elica Group,

Paolo Magnani, coordinatore area wealth management Credem Banca

La seconda parte della puntata è invece dedicata alla tutela del risparmio degli italiani e di quanto è importante per il Paese. Intervengono:

Enrico Giovannini, economista

Mauro Lorenzoni, Responsabile Divisione Tutela del Consumatore Consob

Stefano De Polis, Segretario generale IVASS.

Per rivedere la puntata di WSI Smart Talk alla quale hanno partecipato Ennio Doris, presidente di

Banca Mediolanum, Corrado Passera – ceo di illimity, Nerio Alessandri – presidente di Tecnogym e lo chef Niko Romito [clicca qui](#).

Se vuoi aggiornamenti su Recovery Fund inserisci la tua email nel box qui sotto:

Scrivi la tua email...

ISCRIVITI

Sì No Acconsento al trattamento dei dati per attività di marketing.

Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell'[informativa sulla privacy](#).

Next Generation Italia, investire sui giovani sarà la vera sfida

28 Settembre 2020, 6:39 | di Flavio Rossano | [0](#) [D](#)

Uscito rafforzato dal voto regionale e referendario, il Governo dovrà ora concentrarsi nei prossimi giorni sul piano per il Recovery Fund da presentare a Bruxelles entro ottobre. Sarebbe imperdonabile perdere l'occasione di varare provvedimenti concreti a favore delle giovani generazioni: sono loro il vero parametro da considerare.

Next Generation EU. Non poteva avere un nome più chiaro il Recovery Fund. L'auspicio di investire sulle nuove generazioni proveniente da Bruxelles non potrà essere ignorato in Italia, uno dei paesi membri dove la condizione giovanile è tra le più allarmanti (basta ricordare che il livello di disoccupazione di questa fascia di popolazione sfiora il 30%). L'appello è stato raccolto in parte nelle Linee guida per la definizione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) – #NEXTGENERATIONITALIA presentate dal Tesoro lo scorso 15 settembre, dove si trova qualche accenno alla questione generazionale: "È necessario rafforzare i percorsi d'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. (...) Il PNRR prevede anche un investimento finalizzato al rafforzamento delle politiche attive per il lavoro, finora carenti, e dell'occupazione giovanile", così come tra gli obiettivi del documento:

- Migliorare la preparazione degli studenti e la quota di diplomati e laureati.
- Abbattere l'incidenza dell'abbandono scolastico e dell'inattività dei giovani.
- Portare la spesa per Ricerca e Sviluppo (R&S) al di sopra della media UE (2,1%, rispetto al nostro attuale 1,3%).

Queste linee guida, dopo essere discusse in Parlamento, dovranno trasformarsi entro metà ottobre in una proposta strutturata e credibile da sottoporre alla Commissione Europea. Questi nobili propositi a favore dei giovani dovranno trasformarsi in una serie di progetti realizzabili, concreti e, soprattutto, di lungo periodo. Oggi, il momento è più che mai propizio, come non smettono di ripetere economisti di primo piano. Cogliere quest'opportunità per "Cambiare radicalmente l'orientamento della cultura e delle politiche in modo da dare alle giovani generazioni una prospettiva generalizzata e duratura", sostiene Enrico Giovannini, direttore dell'Alleanza per lo sviluppo sostenibile (ASviS).

Allo stesso modo, a fine agosto Mario Draghi aveva dedicato buona parte del suo storico discorso proprio alle future generazioni: "Dopo la catastrofe della pandemia bisogna affrontare la fase difficile e disseminata di insidie della ricostruzione, che dovrà essere improntata alla flessibilità, al pragmatismo. I giovani vanno messi al centro di ogni riflessione". Fabrizio Barca, coordinatore del Forum delle Disuguaglianze, precisa: "Non è una questione di giovanilismo. C'è in Italia una crisi generazionale gravissima, che si manifesta in alta dispersione scolastica, scarsissima partecipazione universitaria, salari di entrata bassissimi, quando non azzerati (il famoso lavoro gratis), elevatissima presenza del precariato".

Appelli pronunciati a favore di politiche giovanili più coraggiose, così come il Piano Giovani 2021, un ricco documento scritto da 48 associazioni giovanili, studentesche, culturali e territoriali, che conoscono meglio di qualunque altra istituzione le realtà, le preoccupazioni e i problemi dei loro coetanei. Tra le tante proposte, progetti e richieste, spicca la questione della rappresentanza: "A partire da Next Generation EU, le nuove generazioni vengano coinvolte in modo strutturale e sistematico nel dibattito e nelle scelte politiche, con un approccio collaborativo e non consultivo".

Tema su cui sta lavorando anche il Consiglio nazionale dei giovani, come sottolinea la sua Presidente Maria Cristina Pisani: “Per garantire in modo stabile e continuativo forme e modalità di partecipazione e di rappresentanza dei più giovani, stiamo lavorando, per il prossimo autunno, a una nuova edizione degli Stati Generali delle Politiche Giovanili”.

Un problema, quello della presenza (o meglio, dell’assenza) dei giovani nelle sedi decisionali, che abbiamo già trattato su Firstonline e che si ripercuote direttamente sulla scarsità delle relative politiche pubbliche, contribuendo a rendere le disuguaglianze e i problemi strutturali che affettano la maggior parte degli under 35, ancora più stridenti. Questa mancanza di voce in capitolo si ripercuoterà anche sulla gestione dei fondi provenienti dall’Europa? Sembra proprio di sì, stando ai dati del Corriere della Sera di giovedì 24 settembre, che segnala come i progetti presentati dai Ministeri richiederebbero il triplo dei soldi destinati all’Italia (precisamente 667 miliardi, rispetto ai 209 che saranno disponibili sottoforma di prestiti e trasferimenti), il che renderà ancora più difficile la scelta di come destinare questi fondi e di come indirizzarli verso progetti virtuosi per i giovani.

Tuttavia, la congiuntura politica in cui si trova il Paese, sommata al forte messaggio di fondo del Next Generation EU, potrebbe costituire un punto di vera svolta in questo senso. Un Governo uscito sostanzialmente rafforzato dalla recente tornata elettorale, un partito di maggioranza che, almeno sulla carta, vede l’investimento sui giovani come una priorità (vedi il Manifesto generazionale sul sito del PD) e, soprattutto, del “credito politico” da spendere a favore di una fascia di popolazione solitamente trascurata in campagna elettorale così come nelle annuali manovre di bilancio. Ogni legge finanziaria degli ultimi anni vedeva le forze politiche scontrarsi su come destinare i soldi pubblici nel rispetto dei parametri di Maastricht: bonus di ogni tipo, assistenzialismo e poi pensioni, pensioni e ancora pensioni.

Risorse relativamente limitate, da indirizzare per lo più verso il bacino elettorale più attivo, ovvero gli anziani, ben più presenti alle urne rispetto ai loro figli e nipoti. Questi ultimi non si prestano a essere carne da cannone elettorale, ne tantomeno una lobby, diventando così vittime e complici allo stesso tempo del loro isolazionismo e della loro ininfluenza politica. Quota 100 è stata l’ultima dimostrazione di questa dinamica, a segnare un Paese rassegnato al declino e all’invecchiamento della propria società, restio a ogni provvedimento coraggioso e lungimirante. Era il 2019, solamente un anno fa. Un’epoca più lontana di quanto sia realmente, un motivo in più per cambiare rotta e smettere di essere tra i Paesi con la più alta disoccupazione giovanile in Europa.

LA CAMPIONESSA DI ATLETICA

Madam, l'anti-Suarez italiana solo nel 2030 "Cittadina di serie C"

"Qui dal Camerun a 7 anni, lavoro e studio
Come me tanti umiliati
dalla burocrazia"

di Luigi Bolognini

Si può essere campioni italiani senza essere italiani. Anzi, con la prospettiva di ottenere il passaporto solo intorno al 2030. Fino ad allora le medaglie si alternano a lunghe, snerganti code in Questura e Prefettura, con funzionari che, vedendo pelle nera e passaporto camerunense, usano il "tu" e i verbi all'infinito. Invece la lancia-trice del peso Danielle Frederique Madam non solo parla perfettamente l'italiano, ma sa pure il dialetto pavese: «Nei weekend faccio la barista, per servire i vecchietti è indispensabile». Non bastano i dibattiti su *ius soli* totale, temperato, o *ius culturae* a tenere in bilico circa 800 mila giovani, arriva il caso di Luis Suárez a dare la botta finale: «Se le cose sono andate come ho letto, è la prova che esistono extracomunitari di serie A e di serie B o anche C. A qualcuno la cittadinanza italiana viene offerta, ad altri viene negata o resa difficilissima». Discorso, che riguarda proprio questa 23enne lancia-trice del peso, cinque

titoli nazionali giovanili e un bronzo assoluto («la medaglia più bella»), forte di carattere almeno quanto di fisico, come ha dimostrato lanciando, stavolta, il sasso nel vespaio con un post «di pancia».

Post in cui sbotta: "Ci sono tanti giovani che come me hanno passato gran parte della loro vita qui, studiano o lavorano ma sono fantasmi per lo Stato".

«Io sono mite, ma dovevo reagire. Leggo di un esame farsa per la cittadinanza a Suárez. Io dei miei 23 anni ne ho passati 16 in Italia, sto per laurearmi in Comunicazione, vinco titoli italiani e ho la prospettiva di ottenere la cittadinanza nel 2030».

Ci racconti la sua storia.

«Sono arrivata in Italia a 11 anni con uno zio, morto poco dopo. Così mi hanno mandato in una casa famiglia, dove a furia di mangiare ho messo su un gran fisico che mi ha fatto scoprire questo sport. Ma ho avuto solo il domicilio, non la residenza, che ho ottenuto solo uscendo da lì, nel 2016. Servono 10 anni prima di poter fare domanda, e lo Stato ha 4 anni per concederla. Arriviamo al 2030».

Col paradosso di poter partecipare ai campionati italiani, ma non andare in Nazionale.

«Paradosso che ho capito tutto d'un botto nel 2013, quando ho fatto la misura minima per essere convocata a gare internazionali, ma non sono stata convocata. Avevo 16 anni, immagini cosa potevo sapere di cittadinanza, residenza e burocrazia varia. D'improvviso mi sono resa conto di essere diversa dagli altri».

E con il passaporto del Camerun.

«Devo rinnovare il permesso di soggiorno ogni due anni impiegando ogni volta quasi un anno e mezzo. L'ultimo è scaduto tre settimane fa: a Natale non potrò andare a trovare

mia madre in Camerun, pena l'espulsione dall'Italia. E non posso girare neppure per l'Unione Europea. La cittadinanza non me la danno, ma da qui non posso muovermi».

Ha subito il razzismo della legge. E quello degli italiani?

«No, non credo che l'Italia sia razzista. Qualche battutina cretina sì, ma mi ha solo dato più forza nel lanciare il peso».

Non ha pensato di risolvere la questione alla Suárez, cioè sposando un italiano?

«Al momento non ci penso. Ho lo sport, lavoro, sto per laurearmi, poi vorrei fare la funzionaria in Questura per aiutare quelli come me, perché siamo davvero tanti in queste situazioni umilianti. Ma le proposte di matrimonio non mi sono mancate. Tanti che hanno commentato il mio post su Facebook si sono offerti di sposarmi, e non come battuta. Mi ha fatto piacere, così come non aver ricevuto commenti razzisti e idioti».

Del calcio che pensa?

«Lo sopporto sempre meno. Oscura

gli altri sport, è sempre più pieno di episodi di razzismo. Poi, dopo il caso Suárez, si immagini».

A proposito, se lo incontrasse saprebbe cosa dirgli?

«Anzitutto saprei come dirglielo: in spagnolo, che ho studiato, visto che l'italiano mi pare che lo capisca pochino. E poi gli direi che la cittadinanza non è un pezzo di carta, ma è qualcosa di serio che ti senti nel cuore. E, quando me lo chiedono, io rispondo che non mi sento camerunense, ma italiana, E pavese».

Qui da 16 anni, italiana solo nel 2030. Madam, l'atleta anti-Suarez: 'Cittadina di serie C, umiliata dalla burocrazia'



del 27 settembre 2020 alle 12:19

Non si placano le polemiche per il caso Suarez e a insorgere sono i tanti in Italia costretti a infinite attese per ottenere il passaporto. Tra questi anche Danielle Frederique Madam, 23enne lanciaia dal peso già vincitrice di 5 titoli nazionali giovanili e un bronzo assoluto, eppure italiana solo nel 2030 per l'infinito iter della burocrazia. A raccontare la sua storia è la stessa atleta in una lunga intervista a Repubblica: "Se le cose sono andate come ho letto, è la prova che esistono extracomunitari di serie A e di serie B o anche C. A qualcuno la cittadinanza italiana viene offerta, ad altri viene negata o resa difficilissima".

POST - Madam spiega il post polemico pubblicato sui social: "Io sono mite, ma dovevo reagire. Leggo di un esame farsa per la cittadinanza a Suarez. Io dei miei 23 anni ne ho passati 16 in Italia, sto per laurearmi in Comunicazione, vinco titoli italiani e ho la prospettiva di ottenere la cittadinanza nel 2030".

STORIA - Madam racconta poi la sua storia: "Sono arrivata in Italia a 11 anni con uno zio, morto poco dopo. Così mi hanno mandato in una casa famiglia, dove a furia di mangiare ho messo su un gran fisico che mi ha fatto scoprire questo sport. Ma ho avuto solo il domicilio, non la residenza, che ho ottenuto solo uscendo da lì, nel 2016. Servono 10 anni prima di poter fare domanda, e lo Stato ha 4 anni per concederla. Arriviamo al 2030".

PARADOSSO - Danielle può partecipare ai campionato italiani, ma non può andare in Nazionale: "Paradosso che ho capito tutto d'un botto nel 2013, quando ho fatto la misura minima per essere convocata a gare internazionali, ma non sono stata convocata. Avevo 16 anni, immagini cosa potevo sapere di cittadinanza, residenza e burocrazia varia. D'improvviso mi sono resa conto di essere diversa dagli altri".

BLOCCATA - Madam ha solo il passaporto del Camerun: "Devo rinnovare il permesso di soggiorno ogni due anni impiegando ogni volta quasi un anno e mezzo. L'ultimo è scaduto tre settimane fa: a Natale non potrò andare a trovare mia madre in Camerun, pena l'espulsione dall'Italia. E non posso girare neppure per l'Unione Europea. La cittadinanza non me la danno, ma da qui non posso muovermi".

NON SOPPORTA IL CALCIO, E A SUAREZ DIREBBE... - Chiusura sul suo pensiero sul calcio: "Lo sopporto sempre meno. Oscura gli altri sport, è sempre più pieno di episodi di razzismo. Poi, dopo il caso Suarez, si immagini. Cosa direi a Suarez se lo incontrassi? Anzitutto saprei come dirglielo: in spagnolo, che ho studiato, visto che l'italiano mi pare che lo capisca pochino. E poi gli direi che la cittadinanza non è un pezzo di carta, ma è qualcosa di serio che ti senti nel cuore. E, quando me lo chiedono, io rispondo che non mi sento camerunense, ma italiana, E pavese".

ohga!

green

Bike to work in Emilia Romagna: fino a 400 euro in busta paga per chi va al lavoro in bicicletta

Un aumento in busta paga ogni sei mesi per essere andato al lavoro in bicicletta. È questo il premio previsto dal progetto avviato lo scorso primo settembre in Emilia Romagna da Arpa e Wecity. L'obiettivo è incentivare l'uso della bici: all'iniziativa hanno aderito già più di 100 dipendenti Arpa, percorrendo 620 km in totale.

Gaia Cortese • 25 settembre 2020

GREEN • MOBILITY • MOBILITÀ SOSTENIBILE

Fino a 400 euro in più in busta paga per chi va al lavoro in bicicletta. Grazie alla partnership con Wecity, un'app che registra in automatico i chilometri percorsi sulla due ruote, lo scorso primo settembre è partito il progetto "Bike to work" con l'obiettivo di premiare chi utilizza la bicicletta nel tragitto casa-lavoro.

Il progetto ha una durata sperimentale di 18 mesi ed è rivolto a tutti i 1.270 dipendenti dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia Romagna (Arpa). Nella prima settimana hanno aderito più di cento dipendenti, percorrendo una distanza complessiva di ben 620 km. In pratica, per ogni chilometro percorso chi aderisce al progetto riceve in busta paga 15 centesimi (accreditati ogni sei mesi), e a registrare i chilometri ci pensa la piattaforma per la mobilità sostenibile Wecity. Il premio massimo che si può raggiungere per il merito di essere dei cittadini rispettosi dell'ambiente è di 400 euro, che diventano 200 se oltre al mezzo a pedali si usufruisce di altri mezzi pubblici.

Il progetto di Arpa e Wecity si affianca ad altre iniziative, un aspetto che dimostra quanto in Emilia Romagna il Bike to work stia diventando sempre di più una realtà più che consolidata. Per incoraggiare l'uso della bicicletta la Regione ha stanziato 3,3 milioni di euro, allargando anche ai Comuni con meno di 50mila abitanti la possibilità di essere beneficiari dei contributi statali indicati nel Decreto Bilancio.

Sono poi previsti investimenti per 1,5 milioni di euro per diverse finalità, tra cui: la realizzazione di percorsi ciclabili, l'incentivazione dell'acquisto di mezzi di trasporto come la bicicletta, anche elettrica o a pedalata assistita, segway, hoverboard e monopattini, la riduzione del costo dell'utilizzo del bike sharing e del costo del deposito delle bici.

Il Festival Francese si chiude con 200.000 visualizzazioni online nei tre giorni

di Redazione | 18 ore fa

Le presenze in piazza a Bologna sono state attorno al migliaio per i numeri contingentati dovuti ai protocolli anti-Covid. Nelle “piazze” che si sono formate su tutto il territorio italiano in 2.000 hanno seguito gli eventi proposti dal Festival. Altri 3.000 gli spettatori sui social (Facebook e Youtube). Circa 150 i partecipanti a webinar e altre attività online.

Sono mancati gli abbracci, le chiacchiere fitte fitte presso gli stand, i balli capaci di coinvolgere grandi e bambini. È stato un Festival Francese differente quest’anno, che ha però messo in evidenza la capacità dell’organizzazione di rinnovarsi con un intenso programma sul web ed essere in presenza con le conferenze in Piazza Maggiore nel pieno rispetto delle norme anticontagio.

Il tema, “Economia Gentile”, ha visto come protagonista l’Arcivescovo di Bologna card. Matteo Maria Zuppi, presente in tre occasioni, ultima di queste la celebrazione della Messa. Durante l’omelia, nel commentare la parabola dei due figli ai quali il padre chiede di lavorare nella vigna, il Cardinale ha richiamato il valore del gesto paterno che vuole dare un’opportunità ai suoi discendenti. “La vigna – ha detto Zuppi – serve per non lasciare disoccupato nessuno. Senza far nulla ci si sente falliti. Da lì, il passo verso le dipendenze è breve, e l’economia che ruota intorno alle dipendenze è pericolosa”.

Ecco allora il richiamo forte al mondo del lavoro, che possa essere fonte di senso, soprattutto dal punto di vista dei più sofferenti, i giovani, come ha affermato il teologo “social” don Luigi Maria Epicoco.

Al centro dei dibattiti, l’attualità che l’intera umanità sta vivendo. Una riflessione su tutte, quella del sociologo Mauro Magatti che ha affermato: “Parlare di ripartenza sa di negazionismo. Negli ultimi 30 anni abbiamo inseguito il desiderio del consumo, che tuttavia ha portato a un collasso della nostra società dove la ricerca del benessere esclude la pulsione per la vita”. Il nuovo paradigma proposto è piuttosto quello della “generatività”, “ovvero relazionarsi con un altro che sia libero da te”.

Più di 200.000 le visualizzazioni social (Facebook e Youtube) durante i tre giorni del Festival, dato che è destinato a crescere grazie alla possibilità della Rete di rendere i contenuti sempre disponibili. Le presenze in piazza a Bologna sono state attorno al migliaio per i numeri contingentati dovuti ai protocolli anti-Covid. Nelle “piazze” che si sono formate su tutto il territorio italiano in 2.000 hanno seguito gli eventi proposti dal Festival. Altri 3.000 gli spettatori sui social (Facebook e Youtube). Circa 150 i partecipanti a webinar e altre attività online. Il presidente del Festival Francese fra Giampaolo Cavalli dà appuntamento al prossimo anno, sempre a Bologna, con un approfondimento sulle questioni economiche che questa edizione “extra” del Festival ha lasciato aperte; nella speranza si possa tornare al format tradizionale, con qualche elemento di creatività in più che questa particolare condizione ha permesso di realizzare!

Il Festival è organizzato dal Movimento Francese dell’Emilia-Romagna.



26 settembre 2020 ore: 13:43
NON PROFIT



Giornata lingue, Agenzia giovani: "Volontariato fondamentale per l'apprendimento"



La direttrice Abbinante: "L'inclusione e lo scambio culturale sono alcuni degli obiettivi primari dell'Agenzia, vogliamo ribadire l'importanza dell'apprendimento linguistico per migliorare la comprensione interculturale"

Roma - "L'inclusione e lo scambio culturale sono alcuni degli obiettivi primari di Agenzia Nazionale Giovani ed e' per questo che vogliamo ribadire l'importanza dell'apprendimento linguistico per migliorare la comprensione interculturale e facilitare le relazioni tra i giovani di tutta Europa nell'ottica dell'arricchimento e della crescita personale e collettiva. I programmi che gestiamo, Erasmus+Gioventu' e Corpo Europeo di Solidarieta', grazie ad esperienze di educazione non formale, vanno proprio in questa direzione". A dichiararlo e' Lucia Abbinante, direttrice generale dell'Agenzia Nazionale per i Giovani in occasione della Giornata Europea delle Lingue, proclamata dal Consiglio d'Europa il 26 settembre.

A dimostrazione del crescente interesse dei ragazzi verso i programmi dell'Agenzia, si segnala un incremento delle richieste dell'accREDITAMENTO di organizzazioni ed enti, denominato Quality Label, per partecipare a Corpo europeo di solidarieta'. Delle 48 istanze, il 51% giunge da realta', di giovani e non solo, che per la prima volta hanno manifestato il loro interesse per le opportunita' di volontariato, tirocinio e/o lavoro.

Le 32 organizzazioni che sono state accreditate in quest'ultimo round di valutazione, per realizzare progetti di volontariato Europeo e/o di tirocinio e lavoro, hanno sede in 12 Regioni diverse cosi' ripartite sul territorio nazionale: Lombardia (7), Puglia (6), Lazio (4), Veneto (4), Campania (3), Liguria (2), Marche (2), Emilia-Romagna (1), Friuli Venezia-Giulia (1), Piemonte (1), Sicilia (1), Toscana (1). Il numero complessivo di giovani volontari che potranno essere ospitati dalle organizzazioni accreditate e' pari a 116. "Tutto cio' rappresenta la vitalita' di una generazione che non si ferma e programma per il futuro, ed e' la conferma che la societa' civile crede nel tema del volontariato Europeo come progetto formativo di enorme valore per il proprio sviluppo", conclude Abbinante. (DIRE)



27 settembre 2020 ore: 10:00
SOCIETÀ

“Il futuro non è un vicolo cieco”: 10 libri sociali per osservare noi stessi e il mondo

di Sabrina Lupacchini



I temi di questo numero: affidamento familiare, razzismo, globalizzazione, economia digitale e welfare civile. Non mancano testi sulla cura di sé e dell'altro e un manuale di autodifesa dall'industria alimentare

Dopo la pausa dovuta all'emergenza Covid-19 riprende la rubrica dedicata ai “libri sociali”. Dieci titoli per parlare di affidamento familiare, razzismo, globalizzazione, economia digitale e welfare civile. Non mancano testi sulla cura di sé e dell'altro e un manuale di autodifesa dall'industria alimentare.

Viviamo un momento di grande disorientamento, politico e morale, sembra quasi che l'odio non abbia più anticorpi e freni sociali. I discorsi razzisti si diffondono come virus e passano dalla sfera virtuale a quella giornalistica e mediale. Come opporsi a questo meccanismo discorsivo? Una chiave di lettura sulla complessità del fenomeno provano a darcela Caterina Ferrini e Orlando Paris nel volume I discorsi dell'odio. Razzismo e retoriche xenofobe sui social (Carocci editore 2019). Un contributo per fare il punto sulla relazione tra media, società e interazione virtuale, nel volume di Valentina Croce, Mi piace! (Maltemi editore 2018). Un'analisi sugli aspetti più pervasivi del presente attraverso le dinamiche della piattaforma Facebook. Un testo sulla ricerca di consenso e attenzione nella rete che tutti (o quasi) ci coinvolge.

Prendere coscienza della nostra comune condizione vulnerabile significa riconoscere che le nostre vite hanno bisogno di cura. Alla ricerca di un legame non oppositivo tra cura di sé, dell'altro e del mondo, Beatrice Bonato e Claudia Furlanetto, invitano a leggere Sulla cura. Pratiche e prospettive a confronto (Mimesis edizioni 2018). Come alimentarsi per rimanere sani? Il Grande Inganno del Cibo di Massimo Pandiani (LSWR Edizioni, 2017), dopo aver illustrato tutti i rischi derivanti dagli alimenti trasformati, propone un'alimentazione basata su cibo fresco e coltivato localmente e che sia in sintonia con le nostre caratteristiche genetiche. Un manuale di autodifesa dall'industria alimentare che mostra come i diversi alimenti, per le loro caratteristiche fisico-chimiche, possano incidere positivamente o negativamente sulla nostra salute.

Esistono ormai uno “spazio giuridico” e una “comunità di poteri” globali con oltre 2.000 regimi regolatori. Ma chi decide davvero nel mondo e in che modo? Come sono ripartite le competenze, quali effetti reciproci si determinano e come sono risolti i conflitti? Potere globale di Lorenzo Casini (Il Mulino, 2018) ricostruisce i processi decisionali di Stati e organizzazioni internazionali, soffermandosi sugli intrecci tra procedimenti locali, nazionali e ultrastatali. Il futuro non è un vicolo cieco (Sellerio editore Palermo 2019) è il saggio di Franco Gallo, presidente emerito della Corte costituzionale. Con la chiarezza che deriva da un profondo sapere giuridico, l'autore guida il lettore dentro alcune delle problematiche che più interessano l'attuale discussione pubblica: il liberismo e i suoi effetti sociali, la globalizzazione, l'Europa, il decentramento e i network nei loro rapporti con lo

Stato e la sua capacità di decisione.

Le politiche di welfare adottate in Italia dopo la crisi iniziata nel 2008 hanno spesso privilegiato misure emergenziali trascurando la costruzione di programmi e interventi sociali più complessi, capaci di interpretare i problemi del territorio e di declinare le risposte più adeguate alle sue caratteristiche. Costruire il welfare dal basso di Emanuele Polizzi (Mimesis, 2018) intende riportare l'attenzione su questo tema e sulla sua attualità, a partire dall'analisi di quanto avvenuto nelle esperienze di programmazione sociale del territorio milanese. Il welfare civile: assetto teorico e prassi metodologica di Antonella Sapio (FrancoAngeli, 2020) è il Report del programma di ricerca sperimentale "Progetto WelComE" (Welfare for Community Empowerment) realizzato negli anni 2013-2014 a Castel di Guido (Roma). Progetto che ha consentito la messa a punto di nuove metodologie per il "Community Study" e la elaborazione di un Protocollo sperimentale per il "cammino di comunità". Un contributo scientifico per la ricerca psicosociale.

Dai pannelli di una mostra allo script di un video, dalla presentazione per un seminario alla scaletta di una lezione, la costruzione e la stesura di un testo sono ferri del mestiere che bisogna saper maneggiare. Scrivere di scienza di Daniele Gouthier (Codice edizioni, 2019) è una riflessione pratica e concreta sulla scrittura, corredata da numerosi esercizi e buone pratiche per divulgatori, giornalisti, insegnanti e ricercatori di oggi. Le due madri. Storia di una bambina in affido di Gianfranco Mattera (San Paolo, 2020) è il racconto di un affidamento familiare visto da dentro, nella sua complessità. È una duplice storia d'amore (non di burocrazia), che prova a indagare l'avventura di crescere un figlio. Perché non ci sono scuole per diventare bravi genitori e "solo un figlio può far nascere una mamma".

Edizione n. 172

Guarda tutte le edizioni

© Copyright Redattore Sociale



Mondiali Antirazzisti il prossimo 4 ottobre al Prato della Tinaia al Parco delle Cascine

Iscrizioni al via per i tornei di calcio a 5 e volley

Sport e integrazione protagonisti ai Mondiali Antirazzisti il prossimo 4 ottobre al Prato della Tinaia al Parco delle Cascine. La nuova edizione dell'evento organizzato dall'UISP – Unione Italiana Sport Per tutti si svolge quest'anno all'interno della Festa dello Sport del Quartiere 1. La Uisp Comitato di Firenze scende in campo per contrastare i fenomeni di discriminazione e razzismo e affida anche questa volta allo sport il compito di veicolare il messaggio. Il 4 ottobre sono in programma a partire dalle 10 una serie di incontri sportivi per un evento gratuito aperto a tutti, realizzato con il contributo del Comune di Firenze, Regione Toscana e Cescvot.

La formula dei Mondiali Antirazzisti resta inalterata rispetto al passato: tornei liberi di calcio a 5 e pallavolo non competitivi con partite auto-arbitrate, alle quali è possibile iscrivere gratuitamente la propria squadra composta anche da giocatori di generi diversi e senza limiti di età. Per chi si trova a passare domenica 4 al parco delle Cascine utilizzo libero di tavoli da ping pong e calcio balilla.

Le aree di gioco dell'evento saranno accessibili gratuitamente tramite registrazione obbligatoria agli ingressi e soggette alle norme previste per il contenimento del Covid-19.

Quest'anno spazio al dibattito con un incontro sul tema "Cascine: sport e integrazione" #firenzenonodia. L'appuntamento si svolgerà alle 11 alle Pavoniere e sarà trasmesso in diretta Facebook sulla pagina UISP Comitato di Firenze.

ISCRIZIONE AI TORNEI DI CALCIO A5 E PALLAVOLO

Per chi volesse partecipare ai tornei dei Mondiali Antirazzisti di Firenze è sufficiente compilare il modulo di iscrizione:

CALCIO A 5 - Compila il modulo di iscrizione

PALLAVOLO - Compila il modulo di iscrizione

Scadenza iscrizioni ai tornei: 30 settembre 2020

INFORMAZIONI

UISP Solidarietà - Tel. 0556583523

solidarieta@uispfirenze.it

25/09/2020 18.07

Non-profit in provincia di Firenze



Città di Firenze



Mondiali Antirazzisti: sport e integrazione al Parco delle Cascine di Firenze

04-10-2020

Sport e integrazione saranno protagonisti ai Mondiali Antirazzisti in programma domenica 4 ottobre 2020 al Prato della Tinaia del Parco delle Cascine di Firenze. La nuova edizione dell'evento organizzato dall'UISP – Unione Italiana Sport Per tutti si svolgerà quest'anno all'interno della Festa dello Sport del Quartiere 1. La Uisp Comitato di Firenze scenderà in campo per contrastare i fenomeni di discriminazione e razzismo e affiderà anche questa volta allo sport il compito di veicolare il messaggio. A partire dalle ore 10.00, si terranno una serie di incontri sportivi per un evento gratuito aperto a tutti, realizzato con il contributo del Comune di Firenze, Regione Toscana e Cescvot.

La formula dei Mondiali Antirazzisti resta inalterata rispetto al passato: tornei liberi di calcio a 5 e pallavolo non competitivi con partite auto-arbitrate, alle quali è possibile iscrivere gratuitamente la propria squadra composta anche da giocatori di generi diversi e senza limiti di età. Per chi si trova a passare domenica 4 al parco delle Cascine utilizzo libero di tavoli da ping pong e calcio balilla.

Le aree di gioco dell'evento saranno accessibili gratuitamente tramite registrazione obbligatoria agli ingressi e soggette alle norme previste per il contenimento del Covid-19.

Quest'anno spazio al dibattito con un incontro sul tema "Cascine: sport e integrazione" #firenzenonodia. L'appuntamento si svolgerà alle 11 alle Pavoniere e sarà trasmesso in diretta Facebook sulla pagina UISP Comitato di Firenze.

Scadenza iscrizioni ai tornei: 30 settembre 2020.

Per maggiori informazioni: UISP Solidarietà - Tel. 0556583523 - solidarieta@uispfirenze.it - www.uispfirenze.it



Firenze, inaugurato il centro giovani Gav nel Quartiere 3

Uno spazio polivalente per i giovani con workshop, corsi di formazione e sport

sabato 26 settembre 2020 17:53

Si chiama Gav ed è il nuovo centro giovani del Quartiere 3 di Firenze, inaugurato nel pomeriggio di oggi, sabato 26 settembre, in via Gran Bretagna. Il nuovo spazio polivalente ospiterà workshop e corsi di formazione, laboratori, attività sportive ed eventi dedicati a tutte le età.

“Gli spazi – ha sottolineato l’assessore allo sport e alle politiche giovanili Cosimo Guccione – sono stati rinnovati e riarredati per permettere un migliore valorizzazione e utilizzo. È una riapertura significativa nel solco del rilancio delle politiche giovanili che ha visto, in estate, anche il cambio di gestione del centro Cure nell’area Pettini. Gav sarà sicuramente un punto di riferimento per i giovani, grazie ai suoi spazi e le opportunità che potrà offrire, un luogo di aggregazione ma anche di creatività”.

“Lo sport – ha aggiunto – avrà un ruolo fondamentale, grazie ad attività che puntano al benessere psico-fisico della persona e questo spiega la presenza all’interno della struttura di una palestra e di una stanza benessere. Sono presenti inoltre sale multifunzionali modulabili per incontri ed iniziative culturali, una sala prove insonorizzata e scrivanie e uffici per il coworking, disponibili per tutti coloro che desiderano svolgere il proprio lavoro in un contesto attrezzato e di scambio attivo”.

La gestione del centro è a cura di Uisp Unione Italia Sport per Tutti Firenze, che propone insieme alle associazioni del Quartiere corsi e attività, come ad esempio, arti marziali, ginnastica yoga, pilates e tai chi, danza contemporanea, Afa attività fisica adattata, teatro, fotografia per i social.

“Credo che sia fondamentale per il nostro quartiere - ha dichiarato Serena Perini, presidente del Quartiere 3 - avere uno spazio dove i ragazzi possono ritrovarsi in una fase delicata della loro crescita, incontrare coetanei, socializzare, pensare alla loro salute fisica ed emotiva”.

“Il centro polivalente Gav si presenta come uno spazio dedicato ai giovani ma più in generale per tutte le generazioni. Un centro dove si coniugano le esigenze di un’ampia fetta della popolazione” sottolinea il presidente di Uisp Firenze Marco Ceccantini. “Per Uisp è una sfida - spiega Annalisa Saviozzi, responsabile dell’area Formazione Uisp – perché il Centro riapre dopo un periodo abbastanza lungo di chiusura e lo sforzo sarà di coinvolgere i giovani e gli abitanti del quartiere a

partecipare alle attività. Molte iniziative proposte durante l'anno saranno gratuite per i giovani tra i 13 e i 19 anni alle quali potranno accedere tramite la card giovani Gav”.

Gav ha una storia trentennale. La struttura ospitava una scuola materna e all'inizio degli anni novanta è stata riadattata come centro giovani con l'intento di creare un luogo dove i giovani del Quartiere potessero incontrarsi e sviluppare i loro interessi. Negli anni ha visto la realizzazione di numerosi progetti dedicati allo sviluppo della creatività giovanile, anche grazie alla presenza di una sala prove. Ai progetti dedicati ai giovani il Comune di Firenze ha affiancato un servizio di doposcuola “Tutta mia la città”, che tuttora è offerto agli adolescenti del quartiere.

Con il passare del tempo è diventato uno spazio polivalente dove oltre alle attività artistiche dedicate ai giovani hanno trovato spazio le discipline del benessere offerte alla cittadinanza del quartiere. Nel 2019 il collegio di presidenza del Q3 ha dato indirizzi agli uffici per l'aggiornamento del modello gestionale e l'individuazione di un soggetto gestore sulla base di un progetto di valorizzazione degli spazi che potesse assicurare la continuità dei servizi storicamente offerti alla cittadinanza a cui affiancare nuove attività attrattive per i giovani. Il progetto selezionato è stato quello di UISP, Gavinuppia Community HUB, che propone la realizzazione di uno spazio polifunzionale, multisettoriale e multigenerazionale, progettato all'insegna della condivisione e dedicato alla valorizzazione del movimento, del benessere, del sociale.

Per i giovani del Quartiere 3 il centro Gav

[Mi piace 2](#)[Condividi](#)[Tweet](#)[Condividi](#)

Inaugurato ieri in via Gran Bretagna, si propone come centro di aggregazione per iniziative di formazione, culturali e sportive

FIRENZE — Si chiama Gav il nuovo centro giovani del Quartiere 3 inaugurato ieri pomeriggio in via Gran Bretagna. Gav è uno spazio polivalente che potrà ospitare workshop e corsi di formazione, laboratori, attività sportive ed eventi, occasioni di socializzazione soprattutto per i giovani.

La gestione del centro è a cura di Uisp Unione Italia Sport per Tutti Firenze, che propone insieme alle associazioni del Quartiere corsi e attività, come ad esempio, arti marziali, ginnastica yoga, pilates e tai chi, danza contemporanea, Afa attività fisica adattata, teatro, fotografia per i social.

Gav ha una storia trentennale. La struttura ospitava una scuola materna e all'inizio degli anni novanta è stata riadattata come centro giovani con l'intento di creare un luogo dove i giovani del Quartiere potessero incontrarsi e sviluppare i loro interessi. Negli anni ha visto la realizzazione di numerosi progetti dedicati allo sviluppo della creatività giovanile, anche grazie alla presenza di una sala prove. Ai progetti dedicati ai giovani il Comune di Firenze ha affiancato un servizio di doposcuola "Tutta mia la città", che tuttora è offerto agli adolescenti del quartiere. Con il passare del tempo è diventato uno spazio polivalente dove oltre alle attività artistiche dedicate ai giovani hanno trovato spazio le discipline del benessere offerte alla cittadinanza del quartiere. Nel 2019 il collegio di presidenza del Q3 ha dato indirizzi agli uffici per l'aggiornamento del modello gestionale e l'individuazione di un soggetto gestore sulla base di un progetto di valorizzazione degli spazi che potesse assicurare la continuità dei servizi storicamente offerti alla cittadinanza a cui affiancare nuove attività attrattive per i giovani. Il progetto selezionato è stato quello di UISP, Gavinuppia Community HUB, che propone la realizzazione di uno spazio polifunzionale, multisetoriale e multigenerazionale, progettato all'insegna della condivisione e dedicato alla valorizzazione del movimento, del benessere, del sociale.

"Credo che sia fondamentale per il nostro quartiere - ha dichiarato Serena Perini, presidente del Quartiere 3 - avere uno spazio dove i ragazzi possono ritrovarsi in una fase delicata della loro crescita, incontrare coetanei, socializzare, pensare alla loro salute fisica ed emotiva".

"Il centro polivalente Gav si presenta come uno spazio dedicato ai giovani ma più in generale per tutte le generazioni. Un centro dove si coniugano le esigenze di un'ampia fetta della popolazione - queste le parole del presidente di Uisp Firenze Marco Ceccantini.

"Per Uisp è una sfida - ha detto Annalisa Saviozzi, responsabile dell'area Formazione Uisp - perché il Centro riapre dopo un periodo abbastanza lungo di chiusura e lo sforzo sarà di coinvolgere i giovani e gli abitanti del quartiere a partecipare alle attività. Molte iniziative proposte durante l'anno saranno gratuite per i giovani tra i 13 e i 19 anni alle quali potranno accedere tramite la card giovani Gav".

“Gli spazi sono stati rinnovati e riarredati per permettere un migliore valorizzazione e utilizzo – ha spiegato l’assessore allo sport e alle politiche giovanili Cosimo Guccione –. È una riapertura significativa nel solco del rilancio delle politiche giovanili che ha visto, in estate, anche il cambio di gestione del centro Cure nell'area Pettini. Gav sarà sicuramente un punto di riferimento per i giovani, grazie ai suoi spazi e le opportunità che potrà offrire, un luogo di aggregazione ma anche di creatività”.

“Lo sport – ha aggiunto – avrà un ruolo fondamentale, grazie ad attività che puntano al benessere psico-fisico della persona e questo spiega la presenza all’interno della struttura di una palestra e di una stanza benessere. Sono presenti inoltre sale multifunzionali modulabili per incontri ed iniziative culturali, una sala prove insonorizzata e scrivanie e uffici per il coworking, disponibili per tutti coloro che desiderano svolgere il proprio lavoro in un contesto attrezzato e di scambio attivo”.

La bella favola di Messias, scoperto da Ezio Rossi e ora in serie A

27.09.2020 20:54 di [Marina Beccuti](#)  Twitter: [@marinabeccuti](#)  [Vedi letture](#)

A volte il calcio è travolgente nelle sue storie di periferia ed è la favola che ha vissuto l'attuale attaccante del Crotone, Junior Messias, classe '91, da Belo Horizonte.

Ha giocato nelle giovanili del Cruzeiro quando nel 2011 si trasferisce a Torino, dove già risiedeva il fratello e qui lavora per quattro anni come trasportatore di un negozio di elettrodomestici. Come hobby gioca a calcio nei tornei UISP di Torino. Nel 2015, durante una partita, viene notato dal tecnico del Casale Ezio Rossi, ex giocatore e allenatore granata, che lo porta al Casale e lo fa giocare in Eccellenza.

Dopo esperienze al Chieri e al Gozzano viene notato dal Crotone che lo tesserava e con la squadra calabrese arriva la promozione in A e il suo esordio nella massima serie.

Questa sì che è una bella storia e c'è un po' di Torino nella sua esperienza. Grazie ad un grande uomo e allenatore come Ezio Rossi, che di storie belle da raccontare ne ha sempre tante.



Modena

“Domenicambiente”: iniziative a piedi e in bicicletta

Da **Roberto Di Biase** - 27 Settembre 2020

17

Domenica 27 settembre è dedicata alla mobilità sostenibile. Nella giornata, che precede il via alla manovra antismog, non sono previsti limiti alla circolazione dei veicoli

MODENA – Domenica 27 settembre si cammina, si pedala e si gioca per le strade e nei parchi di Modena con “Domenicambiente” la giornata dedicata alla mobilità sostenibile che propone un programma di iniziative adatte a tutti, dal “plogging” alla gara in bici “a chi va più lento”.

La giornata, promossa dal Musa, il Multicentro Salute e ambiente del Comune di Modena, e dal Quartiere 4, non prevede alcun limite alla circolazione dei veicoli ma precede l’avvio della manovra antismog prevista dalla Regione Emilia Romagna che entra in vigore, come di consueto, l’1 ottobre.

Il programma di “Domenicambiente” comincia alle 10 del mattino con il “plogging”, l’attività che unisce il jogging alla raccolta dei rifiuti, in partenza da largo Sant’Agostino. La passeggiata ecologica, organizzata in collaborazione con Uisp, Legambiente ed Hera, che fornirà ai partecipanti sacchetti e guanti per la raccolta, durerà un paio d’ore e attraverserà i viali del parco delle Rimembranze oltre a corso Canalgrande e ai Giardini ducali. All’arrivo, in largo San Giorgio, punto di ristoro con gelato per tutti i bambini (per informazioni: benessere@uispmodena.it).

In piazza Roma, sempre alle 10, inizia anche la prima sessione di “Asta la bici”, l’asta di biciclette recuperate a sostegno di progetti di mobilità e sostenibilità che si ripeterà anche nel pomeriggio dalle 15 alle 18. L’iniziativa, promossa da Musa, Fiab Modena, Ciclofficina popolare e Comitatissimo della Balorda, prevede un ingresso contingentato.

Sempre in piazza Roma, dalle 10 alle 17, i bambini dai 9 ai 13 anni possono partecipare ai laboratori di arte in strada “Nuovo tempo” curati dall’associazione Città&Scuola (con invito, fino a esaurimento posti). E dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 18 si svolgono anche i laboratori di educazione stradale curati dall’Aci e diversi per fasce d’età: dedicati alla bici quelli per i più piccoli, alla guida sostenibile e sicura quelli per i più grandi. In particolare, alle 17 è previsto “Divertitiresponsabilmente” con occhiali simulatori dello stato di ebbrezza.

In largo San Giorgio, dalle 9.30 e per tutto il giorno, test drive con una city car elettrica (a cura di GLCar di Formigine). Nel pomeriggio, alle 15 parte un percorso di orienteering storico-naturalistico per le vie del centro storico. Il percorso, non competitivo, è adatto a tutte le età e dura circa 45 minuti (a cura della Fattoria Centofiori).

Alle 17, via Farini diventa la pista dove disputare “La lentissima”, l’unica gara in bici dove vince chi arriva ultimo. La prova di abilità in bici, aperta a tutti, parte dal civico 12 (dove si registrano anche

le iscrizioni) mentre il traguardo è posizionato al numero civico 40. L'iniziativa è organizzata da Bensone e Papillon.

Ai Giardini pubblici, con inizio alle 9 e per tutta la giornata, la terza edizione del Trofeo Città di Modena del gioco della petanque, una specialità del gioco delle bocce nata in Provenza (a cura di Modena petanque).

Alle 9.30, al parco della Fanfara olandese, in via D'Avia, inizia il raduno dei partecipanti alla bicicletata "Hai voluto la bicicletta?", organizzata dal Quartiere 4, che partirà alle 10 per arrivare fino in largo San Giorgio e ritorno, dopo il risotto a base di gelato per i bambini.

"Domenicambiente" è organizzata in collaborazione con Uisp, Ciclofficina popolare Rimessa in movimento, Comitattissimo della Balorda, Fiab, Città&Scuola, Gruppo Hera, Aci, Fattoria Centofiori Modena Petanque, Bensone e Gelateria Remondini.

Eventi /

“Domenicambiente” tutte le iniziative per grandi e piccini legate alla mobilità sostenibile

QUANDO

Dal 27/09/2020 al 27/09/2020

🕒 orario variabile a seconda dell'incontro.

Consultare il programma dell'evento

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web

modena.it

Annalisa Servadei 25 settembre 2020 18:05

Domenica 27 settembre si cammina, si pedala e si gioca per le strade e nei parchi di Modena con “Domenicambiente” la giornata dedicata alla mobilità sostenibile che propone un programma di iniziative adatte a tutti, dal “plogging” alla gara in bici “a chi va più lento”.

La giornata, promossa dal Musa, il Multicentro Salute e ambiente del Comune di Modena, e dal Quartiere 4, non prevede alcun limite alla circolazione dei veicoli ma precede l’avvio della manovra antismog prevista dalla Regione Emilia Romagna che entra in vigore, come di consueto, l’1 ottobre.

Il programma di “Domenicambiente” comincia alle 10 del mattino con il “plogging”, l’attività che unisce il jogging alla raccolta dei rifiuti, in partenza da largo Sant’Agostino. La passeggiata ecologica, organizzata in collaborazione con Uisp, Legambiente ed Hera, che fornirà ai partecipanti sacchetti e guanti per la raccolta, durerà un paio d’ore e attraverserà i viali del parco delle Rimembranze oltre a corso Canalgrande e ai Giardini ducali.

All’arrivo, in largo San Giorgio, punto di ristoro con gelato per tutti i bambini (per informazioni: benessere@uispmodena.it).

In piazza Roma, sempre alle 10, inizia anche la prima sessione di “Asta la bici”, l’asta di biciclette recuperate a sostegno di progetti di mobilità e sostenibilità che si ripeterà anche nel pomeriggio dalle 15 alle 18. L’iniziativa, promossa da Musa, Fiab Modena, Ciclofficina popolare e Comitatissimo della Balorda, prevede un ingresso contingentato.

Sempre in piazza Roma, dalle 10 alle 17, i bambini dai 9 ai 13 anni possono partecipare ai laboratori di arte in strada “Nuovo tempo” curati dall’associazione Città&Scuola (con invito, fino a esaurimento posti). E dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 18 si svolgono anche i laboratori di educazione stradale curati dall’Aci e diversi per fasce d’età: dedicati alla bici quelli per i più piccoli, alla guida sostenibile e sicura quelli per i più grandi. In particolare, alle 17 è previsto “Divertiti responsabilmente” con occhiali simulatori dello stato di ebbrezza.

In largo San Giorgio, dalle 9.30 e per tutto il giorno, test drive con una city car elettrica (a cura di GLCar di Formigine). Nel pomeriggio, alle 15 parte un percorso di orienteering storico-naturalistico

per le vie del centro storico. Il percorso, non competitivo, è adatto a tutte le età e dura circa 45 minuti (a cura della Fattoria Centofiori).

Alle 17, via Farini diventa la pista dove disputare “La lentissima”, l’unica gara in bici dove vince chi arriva ultimo. La prova di abilità in bici, aperta a tutti, parte dal civico 12 (dove si registrano anche le iscrizioni) mentre il traguardo è posizionato al numero civico 40. L’iniziativa è organizzata da Bensone e Papillon.

Ai Giardini pubblici, con inizio alle 9 e per tutta la giornata, la terza edizione del Trofeo Città di Modena del gioco della petanque, una specialità del gioco delle bocce nata in Provenza (a cura di Modena petanque).

Alle 9.30, al parco della Fanfara olandese, in via D’Avia, inizia il raduno dei partecipanti alla bicicletata “Hai voluto la bicicletta?”, organizzata dal Quartiere 4, che partirà alle 10 per arrivare fino in largo San Giorgio e ritorno, dopo il risotto a base di gelato per i bambini.

“Domenicambiente” è organizzata in collaborazione con Uisp, Ciclofficina popolare Rimessa in movimento, Comitato della Balorda, Fiab, Città&Scuola, Gruppo Hera, Aci, Fattoria Centofiori Modena Petanque, Bensone e Gelateria Remondini.

A Bettola di Vezzano più di 100 partecipanti all'inaugurazione del sentiero escursionistico "Bonacini"

27 Settembre 2020

È passato poco più di un anno dalla scomparsa di Loris Bonacini, storico dirigente del Gruppo Escursionisti Montagna Uisp, mancato improvvisamente all'età di 65 anni di ritorno dalla tradizionale Settimana Verde sulle montagne del Trentino. A conservarne il ricordo, oggi è un sentiero a lui dedicato sulle pendici del Monte Duro di Vezzano, che porta il suo nome grazie alla collaborazione stretta tra i volontari Uisp Montagna insieme al Comune di Vezzano e la sezione CAI di Reggio Emilia.

Domenica 27 settembre alle ore 9:00 dal monumento Martiri della Bettola, inizierà la camminata inaugurale del percorso escursionistico studiato dai volontari Uisp, caratterizzato da un itinerario ad anello con accesso dalla borgata della Bettola sulla strada statale 63, e che unisce diversi sentieri locali, per una percorrenza di circa 4 ore e un dislivello di 450 metri. Per chi volesse partecipare, è stato organizzato un punto di ritrovo ad adesione libera e volontaria alle ore 8:00 presso il parcheggio di Via Cecati.

"Sarà una grande gioia avere finalmente un luogo, uno spazio, un percorso nella natura che ci darà modo di ritrovare Loris, la sua anima pura, la sua gentilezza, la sua voglia di spendersi per gli altri" – dichiara il Presidente Uisp Azio Minardi. "Ringrazio il Comune di Vezzano e il Cai per questa intitolazione, con la speranza e l'auspicio che chi si incamminerà lungo questo splendido sentiero naturalistico possa dedicare un pensiero ad un grande amico della Uisp e dell'intera comunità reggiana".

A Bettola di Vezzano più di 100 partecipanti all'inaugurazione del sentiero escursionistico "Bonacini"

27 Settembre 2020

Loris Bonacini, storico dirigente del Gruppo Escursionisti Montagna Uisp, mancato improvvisamente all'età di 65 anni di ritorno dalla tradizionale Settimana Verde sulle montagne del Trentino. A conservarne il ricordo, oggi è un sentiero a lui dedicato sulle pendici del Monte Duro di Vezzano, che porta il suo nome grazie alla collaborazione stretta tra i volontari Uisp Montagna insieme al Comune di Vezzano e la sezione CAI di Reggio Emilia.

Domenica 27 settembre alle ore 9:00 dal monumento Martiri della Bettola, inizierà la camminata inaugurale del percorso escursionistico studiato dai volontari Uisp, caratterizzato da un itinerario ad anello con accesso dalla borgata della Bettola sulla strada statale 63, e che unisce diversi sentieri locali, per una percorrenza di circa 4 ore e un dislivello di 450 metri. Per chi volesse partecipare, è stato organizzato un punto di ritrovo ad adesione libera e volontaria alle ore 8:00 presso il parcheggio di Via Cecati.

"Sarà una grande gioia avere finalmente un luogo, uno spazio, un percorso nella natura che ci darà modo di ritrovare Loris, la sua anima pura, la sua gentilezza, la sua voglia di spendersi per gli altri" – dichiara il Presidente Uisp Azio Minardi. "Ringrazio il Comune di Vezzano e il Cai per questa intitolazione, con la speranza e l'auspicio che chi si incamminerà lungo questo splendido sentiero naturalistico possa dedicare un pensiero ad un grande amico della Uisp e dell'intera comunità reggiana".

Riparte a novembre il Calcio a 11 Uisp. Ai nastri di partenza 23 squadre

Grande entusiasmo per il ritorno all'attività ufficiale. Presentazione del campionato coordinata dal presidente della lega calcio, Francesco Luzzetti. Si partirà il 7 novembre con il campionato nord sud, seguendo i protocolli a seguito del Covid-19.

di Gianni Mancini

Grosseto: Pronti, via! Riparte il calcio a 11 Uisp. Annuncio è stato dato dal presidente della lega calcio Uisp nonché coordinatore Asd Francesco Luzzetti, nel corso di una affollata riunione nella sede della Uisp.

23 le squadre partecipanti: Asd Batignano, Asd Senzuno, Damoka, Sant'Angelo Scalo, Acd Seggiano, Gsd Montemazzano, Usd Torniella, Asd Boccheggiano, Poliportiva Venturina Terme, Arci Calcio Bagno di Gavorrano, Usd Paganico, Ccs Polverosa, Asd La Disperata, Usd Pol.Montemerano, Asd Alberese, Uisp Massa Valpiana, Fcd Chiusdino La Cinghiale, Asd Amatori Ribolla, Atletico Grosseto, Ssd Etrusca Vetulonia, New Team Marsiliana, Ssd Amatori Argentario, Gran Ducato del Sasso, Asd Talamone.

Nel corso dell'assemblea ha parlato della Coppa Big, con la consegna dei gironi e calendari, con la divisione nord e sud.

La finale della Cherubini, già programmata per il giorno in cui tutto fu sospeso e poi chiuso, andrà in scena con una nuova programmazione il giorno 12 ottobre alle ore 21:00 presso il Campo Sportivo "B.Passalacqua" in via Australia a Grosseto tra Chiusdino e Alberese.





Per il calcio a 11, delle 23 squadre due sono le novità con il Talamone e Batignano (un ritorno). La stagione decollerà il 7 e 9 novembre, con le gare della prima giornata. A fine campionato andranno in scena le tre coppe (finale della Big il 20 maggio), il 24 inizio play off e Coppa del presidente, 27 semifinale, 31 la finale, mentre il 7 giugno ci sarà la super coppa.

Relativamente alla Coppa Big sono sette i gironi con tre squadre (solo andata) e un girone a due squadre (andata e ritorno), le prime due di ogni girone (16) si qualificano per la seconda fase della Coppa Big, mentre le eliminate partecipano alla Coppa Cherubini.

Pubblicato: 26 Settembre 2020 Visite: 275

Ricominciano le passeggiate del team di fitwalking Uisp fra solidarietà e bei paesaggi

di Redazione - 25 Settembre 2020 - 16:40

 Commenta  Stampa  Invia notizia  2 min

GROSSETO – E' ripresa l'attività del fitwalking della Uisp di Grosseto. Dal lunedì al venerdì alle 18,30, mercoledì escluso, appassionati partecipanti si ritrovano per camminare alla scoperta della città con percorsi urbani. Prima del lockdown il gruppo era cresciuto fino a raggiungere una sessantina di persone. Ora che l'attività è ripresa l'obiettivo è quello di tornare a camminare e socializzare, ovviamente nel rispetto delle regole e dei protocolli sanitari. L'idea, con l'approssimarsi della stagione invernale, è quella di organizzare camminate anche nel primo pomeriggio.

Tra i camminatori più fedeli c'è anche il vicepresidente della Uisp, Massimo Ghizzani, che ora è diventato anche accompagnatore e divulgatore della disciplina. "Finalmente siamo ripartiti – afferma Ghizzani – ripartendo da dove avevamo lasciato a febbraio. Questa nostra attività è in crescita e non potrebbe essere altrimenti, è adatta a tutti, ci permette di socializzare, fa bene al corpo e alla mente. E anche al cuore: ogni anno raccogliamo dei fondi, che di recente abbiamo destinato al progetto L'amore vince sempre, per la fondazione Meyer".

"Il nostro gruppo si sta ricostituendo dopo i mesi di stop necessario – spiega Anna Maria Dondolini, anche lei accompagnatrice e divulgatrice – Il fit walking è un'evoluzione della camminata, tutto avviene in maniera naturale e istintiva. Il fit walking consente di imprimere un'energia che rende la camminata un'attività sportiva a tutti gli effetti e i benefici sono sia fisici che sull'umore. E' un'attività dolce, che si può fare a ogni età: non grava sulla schiena e sui legamenti".

"Quasi sempre facciamo percorsi di sette chilometri – conclude l'altra accompagnatrice-divulgatrice, Alessandra Viti – che variano a seconda del periodo dell'anno e delle condizioni della luce. Non è importante dove andare, conta farlo in compagnia e stare bene insieme. Capita di camminare al mare o in altri luoghi da scoprire. D'altra parte Grosseto ben si presta a camminare tutto l'anno, fatta eccezione per quando piove. E' bello stare insieme e veder nascere rapporti di amicizia".

Riprese appieno le attività di Uisp, Speciale Sport Puglia

27 Settembre 2020

Sono riprese appieno le attività di Uisp della Provincia di Lecce. Ad annunciarlo e a descrivere l'intero calendario degli eventi, il presidente provinciale di Uisp Antonio Faraco che, attraverso un convegno organizzato ad hoc ha potuto fare la proiezione della corrente stagione. Nello speciale di Sport Puglia, l'intervento della madrina del convegno Eva Gini, giornalista di Sport Italia, Pierandrea Fanigliulo della redazione del Corriere Salentino e lo stesso presidente Antonio Faraco.

Negli anni passati in questi giorni c'era la Corriferrara

Sabato un centinaio di giovanissimi, nel rispetto dei protocolli, ha partecipato all'evento podistico di Uisp e Corriferrara

La kid's run ha battuto il Covid, grazie all'impegno del gruppo Corriferrara, con la collaborazione di Uisp e l'importante contributo degli sponsor (Hera, Natura Sì, Vassalli, Sport market, Runner's school italia). Nel pieno rispetto di regole e protocolli sono stati un centinaio (numero massimo per scelta) i bambini e ragazzi che hanno preso parte a questa bella iniziativa riservata al settore giovanile che si è svolta sabato pomeriggio nella sua data naturale del calendario Uisp, che avrebbe, come accaduto da anni, preceduto la Ferrara Marathon ed Half Maraton che proprio a causa del Covid non si è potuta correre ieri. La Kid's run è stata un successo organizzativo e il camposcuola di via Porta Catene si è colorato delle divise dei giovani e giovanissimi podisti che hanno portato allegria ed entusiasmo.

© Riproduzione riservata

UIISP ROVIGO

Arriva la grande maratona interregionale: 40 ore no stop per 420km

Ultima tappa della staffetta proprio in Polesine con arrivo a Rosolina

26/09/2020 - 10:16

Fervono i preparativi anche in Polesine per la prima edizione della Resia Rosolina Relay la staffetta podistica interregionale che segue tutto il corso dell'Adige per 420km, dalla sua fonte in Alto Adige alla sua foce nel mare Adriatico, lungo tutte le ciclabili e in programma per il 2-3-4 ottobre 2020. All'evento aderisce anche il Comitato Territoriale Uisp di Rovigo. Un modo per andare, immersi nelle meraviglie della natura, dalla montagna al mare, di fare movimento all'aria aperta, contribuendo al benessere fisico e mentale, alcuni dei principi cardine dell'Unione Italiana Sport per Tutti e non solo. Si parte venerdì 2 ottobre dal passo Resia sul confine con l'Austria in alta Val Venosta per proseguire fino al mare Adriatico a Rosolina a Mare, seguendo il corso dell'Adige, dall'inizio alla fine. "In una fase difficile come questa, con tutti i limiti dell'emergenza sanitaria- dichiara Tiziano Quaglia presidente di Uisp Rovigo - Il fatto che si sia riusciti ad organizzare questo imponente evento lancia un messaggio chiaro di forte volontà nell'andare avanti nonostante le difficoltà, anche in ambito sportivo e sociale".

Una nuova sfida che attende migliaia di runner italiani e stranieri il primo week end di ottobre. Un innovativo evento organizzato dalla Asd Run It di Rovigo già organizzatrice della sempre partecipatissima manifestazione podistica Rovigo in Love nel capoluogo polesano, dall'associazione sportiva ASV Renner club Vinschgau, che cura da oltre vent'anni il Giro Lago di Resia, e GAAC 2007 Verona marathon asd, che organizza Verona marathon e Giulietta e Romeo HalfMarathon. Con l'importante collaborazione della città del litorale rodigino, Rosolina Mare, tappa di arrivo della staffetta podistica in Piazzale Europa il 4 ottobre.

Protagonista di questo evento, 40 ore non stop fra sole e luna piena per percorrere 420 km, sarà anche il territorio della provincia di Rovigo, con le sue bellezze naturali. Il Polesine è inserito nell'ultimo tratto della Resia Rosolina Relay all'interno del percorso, dopo la provincia di Verona. Proprio nella città capoluogo del Polesine, a Rovigo, è previsto il cambio di gruppo di staffetta degli atleti delle squadre, con punto di appoggio al Palazzetto dello Sport rodigino. In provincia di Rovigo 9 i Comuni, (incluso uno veneziano) attraversati dai runner: Badia Polesine, Lendinara, Lusina, Rovigo, San Martino di Venezze, Pettorazza Grimani, Cavarzere (VE), Loreo e Rosolina Mare. A coordinare i vari sindaci e a curare molti altri dettagli, con grande solerzia e abilità organizzativa Cinzia Sivier consigliere del Comitato rodigino Uisp e dirigente dell'Associazione sportiva Run It affiliata Uisp che conta circa 120 atleti iscritti. "C'è stato subito da parte dei sindaci grande entusiasmo e collaborazione- racconta Cinzia Sivier, consigliere Uisp Rovigo e dirigente Run It- Stiamo coinvolgendo le varie associazioni di volontariato del territorio, oltre che gli amministratori locali, affinché tutto si possa svolgere al meglio e in sicurezza". Solo per l'Asd Run It ci sono 10 persone che hanno dato la loro adesione nell'organizzare i percorsi. E altri saranno al lavoro nei giorni della staffetta podistica affinché tutto possa svolgersi al meglio e in ottemperanza alle regole anti Covid 19. Tutte le info sul sito resiarosolinarelay.it



SCUOLA E LAVORO

Scuola, si parte con il Pedibus
L'iniziativa dell'Uisp Matera servirà ad accompagnare in modo alternativo i bambini

MATERA - DOMENICA 27 SETTEMBRE 2020

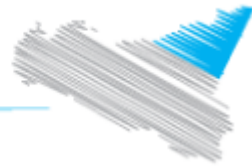
🕒 08.50

Un progetto che servirà ad accompagnare a piedi i bambini delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria.

Domani (28 settembre) prende il via "pedibus" l'iniziativa messa a punto dal Comitato Territoriale UISP di Matera e promossa dall'amministrazione comunale di Matera. Un progetto finalizzato a proporre una forma alternativa e in piena sicurezza di accompagnamento a scuola degli alunni delle scuole primarie degli istituti comprensivi della città di Matera per i prossimi due anni scolastici.

Un progetto- commenta Claudia Coronella, Presidente del Comitato Territoriale Uisp di Matera che "ha il pregio, in un momento storico complesso come quello attuale, di garantire un trasporto sicuro e autonomo grazie ad un'esperienza di mobilità sostenibile e migliorativa della qualità della vita".

L'iniziativa proposta dall'Unione Italiana Sport per Tutti, già sperimentata con successo negli anni passati, si avvarrà della collaborazione di alcuni volontari, tra genitori e docenti, che guideranno a piedi gli alunni nel raggiungimento delle scuole di appartenenza.



CRONACA

Trekking regionale a cavallo, domani la conclusione della manifestazione

📅 26 Settembre 2020 🧑 redstage

Il trekking regionale a cavallo “La via dei Forti della Città dello Stretto” e “Cavalcando i Peloritani”, che oggi, sabato 26, attraverserà le ippovie dei Monti Peloritani si concluderà nella tarda mattinata di domani, domenica 27, al campo base del vivaio Ziriò della Forestale sui colli Peloritani. L’evento, inserito nel contesto dei “Peloritani 2030: Agenda sulla sostenibilità ambientale”, è organizzato dall’Associazione “Il Centauro” onlus, in gemellaggio con l’Associazione “I Cavalieri dei Peloritani”, alla loro XI edizione di “Cavalcando i Peloritani”, e con i patrocini gratuiti dell’Assessorato alla Fortificazioni del Comune di Messina, del Centro Diurno del DSM Messina nord – Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale – Servizio 13 Messina, U.I.S.P. Lega Equitazione Messina, L’Aquilone onlus – Centro Educazione Ambientale onlus – I Gattopardi e il Comando della Brigata “Aosta” Esercito Italiano di Messina.

Alla presentazione della manifestazione sportiva, storica e naturalistica tenutasi, ieri, venerdì 25 a Forte Ogliastri coordinata dal dottor Domenico Interdonato, hanno partecipato i rappresentanti degli Enti coinvolti, l’Assessore alla Cultura ed alle Fortificazioni del Comune di Messina Vincenzo Caruso; il dottor Agatino Sidoti, Dirigente Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, Servizio 13 di Messina; il professor Michele Pansera, Ordinario di Bioetica e Benessere animale dell’Università degli Studi di Messina; il maggiore Giuseppe Genovesi della Brigata “Aosta”; il dottor Matteo Allone, Presidente dell’associazione “Il Centauro onlus” e responsabile del Centro Diurno “Camelot”; il dottor Domenico Morabito Presidente dell’associazione “I Cavalieri dei Peloritani”, Santino Cannavò Presidente U.I.S.P. Messina; e Rosario Lo Faro Presidente dell’associazione “L’Aquilone Onlus”.

L’Assessore Caruso nel porgere i saluti istituzionali ha evidenziato l’importanza della manifestazione, quale appuntamento fisso, che coinvolge istituzioni e privati e si è soffermato a ringraziare quanti hanno reso possibile la presentazione dell’evento, dal presidente della V Circoscrizione Ivan Cutè, l’Istituto Alberghiero “Antonello” e Messinaservizi che ha curato la Piazza d’Armi del Forte.

In conclusione il dottor Matteo Allone ha posto l’accento sulla necessità che la Sicilia e i siciliani hanno bisogno di riscoprire il valore e il significato dei loro luoghi, delle loro tradizioni, della loro storia, della loro cultura, della loro anima mediterranea. Natura, conoscenza e bellezza, ma anche responsabilità, progettualità, sostenibilità nel segno dell’amicizia, della solidarietà e dell’integrazione. La manifestazione, come ogni anno, coinvolge cavalieri provenienti dal territorio regionale e nazionale, nel rispetto delle norme riguardanti l’emergenza Covid-19, e a questa edizione parteciperanno alcuni cavalieri utenti del Centro Diurno ‘Camelot Modulo Dipartimentale Salute Mentale Messina Nord. Il programma per questo weekend prevede nella giornata odierna, dopo la partenza in sella dal vivaio Ziriò, che è stato curato dalla “Brigata Aosta”, il percorso lungo il CAI, Pizzo Chiarino, Centro Polifunzionale, Forte Puntal Ferraro con visita del Forte, Borgo Musolino, ove si sosterrà per il pranzo. Rientro al campo base di Ziriò attraverso la trazzera militare e Forte Campone. Domani, domenica 27, partenza alle ore 8.30 per la località Erbe Verdi, Santuario di Dinnammare, Parco Avventura, rientro a Ziriò per il pranzo e conclusione del trekking.



LA PIOGGIA ALLA BETTONA ETRUSCAN MTB NON FERMA IL MISSILE TONY LONGO

di Redazione, dom 27 set 2020 14:40



Mi piace 207

Bettona (PG): Questa mattina non faceva freddo solo nel nord Italia ma anche in Umbria dove si è corsa la terza edizione della granfondo **Bettona Etruscan MTB** che è scattata alle 9:30 ed è stata disputata su un tracciato lungo 50 chilometri.

La gara è stata equilibrata fino a metà tracciato, infatti alla zona di assistenza collocata in località La Bimba (28 km) al comando della granfondo c'erano tre riders del team Soudal Lee Cougan (Longo, Billi, Valdrighi) e due Scott Racing team (Cominelli, Longa). Il tempo ci ha poi messo la sua parte nel rendere complicata la vita ai corridori, alle 11.00 ha iniziato a piovere e non ha più smesso.

Negli ultimi 22 chilometri la squadra di Stefano Gonzi ha rotto gli indugi lanciando in fuga **Tony Longo** che nessuno è più stato in grado di riprendere e così torna in Trentino con un'altra vittoria nel suo palmares.

Le spalle di Longo le hanno coperte i suoi due compagni di squadra, il piemontese **Jacopo Billi** e il toscano **Stefano Valdrighi** che hanno concluso sul podio in seconda e terza posizione.

Dietro si è ritirato Cominelli mentre **Daniele Mensi** che era rientrato su **Mattia Longa**, ha staccato il valtellinese sull'ultima salita completando così uno splendido poker per il Soudal Lee Cougan. Quinto il lombardo della Scott.

ORDINE D'ARRIVO MASCHILE UFFICIOSO

- 1 LONGO TONY 9 SOUDAL LEECOUGAN RACING TEAM M2 0 02:43:21
- 2 BILLI JACOPO 8 SOUDAL LEECOUGAN RACING TEAM ELMT 0 02:43:43
- 3 VALDRIGHI STEFANO 5 SOUDAL LEECOUGAN RACING TEAM ELMT 0 02:43:44
- 4 MENSİ DANIELE 2 SOUDAL LEECOUGAN RACING TEAM M1 1 02:47:54
- 5 LONGA MATTIA 7 SCOTT RACING TEAM M1 2 02:48:15
- 6 PANARIELLO GIUSEPPE 19 NEW BIKE 2008 RACING TEAM ELMT 1 02:49:54
- 7 HOFER FRANZ 3 NEW BIKE 2008 RACING TEAM M2 1 02:52:51
- 8 SPINETI MATTEO 120 CICLISSIMO BIKE TEAM ELMT 0 02:55:09
- 9 FERRITTO LUIGI 159 ASD TEAM GIANNINI M3 0 02:57:31
- 10 ANGELETTI MICHELE 16 BIKE THERAPY A.S.D. M1 3 02:58:01
- 11 FERRERO SIMONE 6 NEW BIKE 2008 RACING TEAM M1 4 02:58:20
- 12 TALIANI CRISTIANO 64 A.S.D. G.C. TONDI SPORT M2 0 02:59:25

ORDINE D'ARRIVO FEMMINILE UFFICIOSO

1 MAZZORANA SARA 53 TEAM CINGOLANI MW1 0 04:05:192

2 LIPPI CRISTIANA 49 CICLISSIMO BIKE TEAM MW2 0 04:19:40

3 TOSCHI BENEDETTA 115 UISP COMITATO TERR.LE IMOLA-FAENZA MW1 0 04:27:45

4 GRIFI SARA 23 G.C. CAPODARCO-COMUNITA' MW1 0 04:33:38

5 MISTRETTA BEATRICE 100 NEW BIKE 2008 RACING TEAM MW2 0 05:23:40

Mazara: domenica in via Archi manifestazione ciclistica

Di Redazione - 26 Settembre 2020

👁 96

👍 Mi piace 1

Domenica 27 settembre con il patrocinio gratuito del Comune si svolgerà dalle ore 8 alle ore 13,00 nella via Archi Costiera una manifestazione ciclistica amatoriale organizzata dal Comitato Uisp di Trapani in collaborazione con l'Asd Ciclistica Val di Mazara.

Il tratto di via Archi interessato al percorso della manifestazione è quello compreso tra viale 7 Giugno 1981 (Mazara Due) e la via Giuseppe Sciuti (Costiera).

Per l'occasione, nel tratto interessato al percorso della competizione ciclistica, il dirigente comandante della Polizia Municipale Salvatore Coppolino ha disposto il divieto di transito e sosta veicoli con rimozione forzata, dalle ore 8 alle ore 13 di domenica 27 settembre